

CATALOGO
DEGLI OGGETTI BARBARICI

RACCOLTI

NEI CIVICI MUSEI DI BRESCIA

(Vedi adunanza 25 agosto 1894)

DESCRIZIONE

OGGETTI BARBARICI CONSERVATI NEL MUSEO DI BRESCIA



IGNOTA PROVENIENZA

1. *Umbo di scudo*. — Piastra robusta di ferro a forma di calotta sovrapposta ad una specie di collo da cui si staccano le ali come a labbro rovesciato. Sulla sommità della calotta si erge un bottone a piede ristretto alto cm. 1, largo cm. 2,5. Sulle ali si riscontrano cinque fori rotondi equidistanti pel passaggio di chiodi. Altezza dell'umbo cm. 8,5, larghezza cm. 21; circonferenza massima del collo cm. 37,5 × 3; larghezza delle ali cm. 4,5.

Riscontro — Mantovani. *Notizie bergomensi 1884*, tav. III, Cantacucco — Calandra, *Necropoli di Testona*, tav. III, 20 — Baye, *Industrie Longobarde*, tav. I, 3. 4. 6.

2. *Spada*. — Lama piatta, sottile, a doppio taglio, a punta semi ottusa, lunga cm. 85, col codolo cm. 100, larga a mezzo cm. 5.

Riscontro. — Campi, *Tombe di Civezzano*, tav. III, 1. 2 — Testona I, 4 — Cantacucco, tav. III — Cellore di Illasi, *notizie degli scavi, 1881 pag. 76*.

3. *Francisca*. — Specie di accetta di ferro simile alle scuri dei nostri spaccalegna. Consta di una lama a taglio parallelo all'asse del manico, con collo foggato a gorbia sormontata da breve martello. Lunghezza dell'accetta cm. 10, del taglio cm. 6.

Riscontro — Testona II, 17 — *Notizie bergomensi, altra simile trovata in una tomba romana a Buzzone S. Paolo*.

4. **Fibula a piastrella.** — Lamina sagomata a quattro compartimenti; in basso, a testa di bove con viso umano; nel mezzo, a rabesco; in alto a lunetta sormontata da otto raggi globulari, dei quali non sopravanzano che due a sinistra lunghi cm. 1, 3. La Fibula compresi i raggi è lunga cm. 8, 3 × 2.

Tav. VI, 49. — Riscontro — Testona III, 58.

5. **Fibula a disco.** — Specie di anello a corda schiacciata a listello, alla sua metà, è innestato un braccio sul quale si articola l'ardiglione. Sulla faccia anteriore della fibula sono rappresentati a punteggiatura sei cuori alternati da altrettante spirali a coda. Diametro complessivo della fibula cm. 3, 2; della corda mm. 7 × 2.

Tav. VI, 44.

6. **Scudicciuolo.** — Piastrella di bronzo cava che si chiude con una linguetta scorrevole in apposito incastro, lunga mm. 77; larga mm. 23, grossa mm. 6, arcuata al vertice, arrotondata ai margini, rettangolare alla base ove si scorge un infossamento lungo mm. 20, largo mm. 2, profondo mm. 10, nel quale doveva essere introdotta l'estremità libera della cintura, poscia fissata mediante due chiodini come ci viene accertato da due fori rotondi che si scorgono sul labbro dell'apertura. La cavità che occupa tutta la grandezza della piastrella è divisa in due scomparti quasi uguali profondi mm. 3 da un setto trasversale all'asse, cavità destinata certamente allo scopo di riporvi qualche sostanza, forse del veleno. Lo scudicciuolo colla linguetta a posto presenta sulle due faccie un ornato col metallo risparmiato sopra fondo incuso diviso in tre quadri cioè: nel centro, un disco chiuso fra una corona di perline ed un circolo lineare; ai lati, due **L** corsive affrontate e capovolte una sull'altra, intrecciate dalla iniziale **S** ornata di perline posta a rovescio. Sul disco

corrispondente alla piastrella è figurato un cane stante a sinistra colla testa rivolta a destra. Queste piastrelle applicate alla cintura non solo erano di ornamento, ma servivano anche ad agevolare l'introduzione della coreggia nel passante della fibula, e col loro peso a mantenere disteso in basso quanto ne sopravanzava.

Tav. V, 59. — Lo scudicciuolo trovato a Palazzolo Vercellese, ora al Museo di Torino, riportato da Baye, tav. XI, 4 avrebbe una certa rassomiglianza. — Testona IV, 5.

7. **Pettine d'osso.** — Frammento lungo cm. 15, 3 × 3, 3. Consta di cinque lamine d'osso, una centrale dentata e due per lato di rinforzo, riunite con chiodi di ferro. Li ornati che abbelliscono questi pettini si riducono a diverse serie di linee parallele e di cerchi centralizzati semplici o doppiati divisi in compartimenti.

Tav. VII, 54. — Riscontri. — Testona, III, 40 — Baye, XII varianti.

8. **Disco d'osso.** — Piastrella del diametro di mm. 37 per mm. 8 di spessore; ornata da una parte da circoletti centralizzati divisi in tre campi da due cerchi, di modo chè nel campo esterno se ne contano 14 collocati in giro, 8 nel medio ed uno nel centro traforato. In quanto all'uso di questo oggetto sembrerebbe possa aver servito di ornamento per collana o forse anche come bottone.

9. **Vaso di terra nera.** — Alto cm. 15, 5, piede risultato dalla parete del vaso appianata cm. 8, ventre cm. 11, 2, collo diviso dal ventre da un solco circolare cm. 5, 5, imbocco cm. 6, 5. Dono del Sig. Clateo Franzini.

Riscontri. — Testona, III, 28 simile.

SEPOLCRETO DI MILZANELLO

Nell' autunno 1885 scavandosi sabbia da muro per conto del Marchese da Bagno, nel fondo parrocchiale, posto a nord est del paese, a destra della via per Leno facendo angolo con quella Castelletto Pavone, in un terreno di schietta argilla, alla profondità di metri uno e mezzo vennero scoperte cinque o sei tombe barbariche.

Gli scheletri inumati in piena sabbia erano allineati in uno spazio ristretto, tutti orientati alla medesima maniera, cioè i piedi a levante il capo ad occidente; con questi andavano uniti armi, diversi utensili, due vasi fittili, e qualche moneta di bronzo. Tali cimelii avuti in esame pochi giorni dopo il rinvenimento, convenuta la cessione coi legittimi possessori, non pervennero al Museo, per causa di illecita intromittenza, se non dopo lunghe e non facili pratiche, e sarei per dire concessi per somma degnazione, non avendovi riconosciuto che il solo valore materiale, come venne desunto dal vederli gettati in un angolo qualunque di magazzino.

10. *Umbo di scudo*. — Piastra robusta di ferro a forma di calotta emisferica sovrapposta ad una specie di collo che si allarga discendendo in basso, dove si staccano le ali come a labro rovesciato. La calotta sulla sommità esterna reca inchiodato con nove borchie di bronzo una croce equilatera di bronzo dorato colle braccia panciute alate ed ancorate, le quali viste con una certa dose di buona volontà sembrerebbero quattro aquile bicipiti poggiate di prospetto sopra un disco. Le otto borchietine che fissano le braccia hanno la capocchia globulare larga mm. 4, quella centrale al disco ha la capocchia appianata larga cm. 2, il diametro complessivo della croce cm. 10. Sulle ali sono infisse all'ingiro ed equidistanti cinque borchie di bronzo dorato colla capocchia appianata larga cm. 2, 8. La croce e le borchie di questo

interessantissimo cimelio sono ornate di diverse serie regolari incise a bulino di puntini, circoletti e linee a zig-zag. Diametro dell'umbo cm. 20, altezza cm. 9, altezza della calotta cm. 5, del collo cm. 3, 3, larghezza delle ali cm. 3, 7.

Tav. III, 10. — Riscontri. — Baye, III, 4. — Cantacucco, *Notizie Bergomensi 1884* in atti di quell'Ateneo.

11. **Spada.** — Lama piatta, sottile, a doppio taglio, a punta semi ottusa, lunga cm. 77, col codolo cm. 84, larga nel mezzo cm. 5, 2.

12. — Altra simile lunga cm. 75, col codolo cm. 87, larga nel mezzo cm. 5.

13. — Altra simile lunga cm. 73, col codolo cm. 84, larga nel mezzo cm. 4, 8.

Riscontri. — Testona, Cantacucco, Fornovo S. Giovanni, Civezzano, Cellore d'Illasi. — Tutti gli autori in fine concordano nel segnalarne in tutta Europa, accennando ad una uniforme lunghezza di cm. 70 ad 80 con 12 cm. circa in più col codolo.

14. **Scramasax.** — Lama di ferro solidissima ad un solo taglio, acutissima, con quattro scanalature sui due lati parallele alla costa che finiscono a cm. 12 dalla punta; lunga cm. 25, col codolo cm. 35, larga alla base cm. 4, 5. Spuntata.

15. — Altra lunga cm. 27 col codolo cm. 39, larga alla base cm. 3, 7, con tallone e cinque scanalature che terminano a 13 cm. dalla punta.

16. — Altra lunga cm. 25, col codolo cm. 34, larga alla base cm. 3, 6, con tallone a spigolo e due solcature che terminano a cm. 10 dalla punta.

17. — Altra lunga cm. 19, col codolo che sopravanza cm. 24, 6, larga alla base cm. 3, 4, con due solcature che terminano a cm. 9 dalla punta.

Riscontri. — Testona, Fornovo S. Giovanni, Cantacucco, Cellore d'Illasi, Civezzano ecc.

18. **Lancia.** — Lama di ferro robusta, a forma romboidica alquanto depressa, a punta acuta, lunga cm. 24 col collo e la gorbia cm. 44, larga alla base cm. 3, 5. Vicino alla gorbia si staccano in direzione opposta due alette di cui rimangono i monconi lunghi cm. 1, 5, e dalla gorbia si prolungano due appendici sagomate lunghe cm. 17, circondata alle due estremità da molteplici giri di filo di ferro.

19. — Altra simile lunga cm. 28, col collo e la gorbia cm. 43. Vicino alla gorbia si staccano le due alette; delle appendici non si hanno che le tracce.

Riscontri. — Testona, tav. I, 22.

20. **Coltello.** — Lama piatta, ad un solo taglio, a punta acuta, lunga cm. 10, col moncone del codolo che avanza cm. 13, 6, larga alla metà cm. 1, 6.

21. — Altra simile lunga cm. 11, col moncone del codolo cm. 13, larga nel mezzo cm. 1, 8.

22. — Altra lunga cm. 9, larga a mezzo cm. 1, 2. Codolo scomparso.

Riscontri. — Testona, Civezzano, Cellore d'Illasi.

23. **Forbice.** — Frammento di Forbice a molla, lungo cm. 16 compreso il braccio e la lama.

24. — Altro simile colla lama intiera lungo cm. 10, 5, compreso il braccio e parte della molla cm. 20, 5.

25. — Altri due frammenti di un'unica forbice lunghi, compreso lama e braccio, cm. 8 e 14, 8 e 17.

Riscontri. — Testona, Cellore d'Illasi.

26. **Fibula di ferro.** — Grossa piastra sagomata a semicerchio fisso, ora scomparso, lunga cm. 6, larga in avanti cm. 2, molto ristretta verso la coda. Sulla faccia anteriore vicino alla inserzione delle branche del semicerchio erano collocati due bottoni, dei quali ora ne sussiste uno solo a destra.

Riscontri. — Testona, Cellore d'Illasi.

27. **Acciarino?** — Piastrilla robusta di ferro con un lato appianato, l'altro rigonfio nel mezzo colle estremità assotigliate, piegate ad anello aperto; lunga cm. 7, 5, larga nel mezzo cm. 1, 8, grossa sul lato piano mm. 4.

Sarebbe difficile di stabilire a quale uso servissero questi oggetti non raro a scoprirsi nelle tombe barbariche. Alcuno opinerebbe fossero fermagli di borse, altri invece, e forse a maggior ragione, li riterrebbero acciarini o battifuoco, come si usavano anche dai nostri contadini prima che venissero introdotti i zolfanelli.

Riscontri. — Testona, e, come si vedrà più avanti, a Botticino sera, a Calvisano, e sterri al nuovo Manicomio.

28. **Piastrilla di ferro.** — Frammento di reggetta leggermente curvata a guisa di falce, lungo cm. 11, 5, largo 2, 5, grosso mm. 3. Sul lato piano interno sono disposti di trasverso ed equidistanti cinque passetti, lunghi cm. 2, 5 \times 1, ognuno fissato sulla piastra con due chiodi ribaditi in modo da lasciare uno spazio libero di mm. 6 di profondità fra essi e la reggetta, denotando con ciò che in origine vi doveva essere interposto o legno o cuoio. Per quanto poco attentamente si esamini questo ferro, si giudica tosto un mezzo di rinforzo; difficile al contrario riesce di determinare sopra quale oggetto fosse applicato. La profondità dello spazio libero che si riscontra fra la piastrilla ed il passetto, la quale corrisponde esattamente alla lunghezza delle borchie ribadite degli umbi, lascierebbe quasi sospettare che abbia servito per riparazione ad uno scudo. Invece la legger curva della piastrilla nella direzione dei margini che sembra adattarsi alle linee della spalla destra di un uomo potrebbe additarla quale rinforzo di uno spallaccio.

Tav. III, 14.

29. **Fittile.** — Vaso rotondo di terra rossastra tinto in nero, alto cm. 15, 5, piede risultante dalle pareti appianate

cm. 6, 2, diametro del ventre cm. 11, del collo cm. 5, 8, dell'imbocco che si apre ad imbuto cm. 7, 5. Sul ventre, vicino alla parte che degrada nel collo è ornato con una fascia improntata a linee parrallele che si tagliano a rombo. Questi vasi secondo i Sigg. Calandra sono di origine indubbiamente germanica, ed il Barone de Baye ci avverte che questa industria non è la medesima di quella che si riscontra sulle rive del Reno, e che si allontana altresì dai prodotti ceramici della Svizzera e del nord-est della Francia.

Riscontri. — Testona, III, 51.

30. — Vaso simile al precedente di pasta rossa, alto cm. 16, 5, piede cm. 7, ventre 10, 5, collo cm. 3, 8, imbocco cm. 5, 7. Nella parte superiore del ventre fra due solchi circolari sono impressi 14 bolli rettangolari con due serie di punteggiature.

Riscontri. — Testona, III, 28.

31. **Monete.** — Cinque monete di medio e piccolo bronzo del basso impero, riconosciute dalla protome, una di Costantino I, l'altra di Claudio Gotico, il resto irreconoscibile per il lungo uso e per l'ossido che le imbratta. Sono tutte forate e denotano di aver servito per ornamento di una collana.

COLLE CIDNEO

Nel Giugno 1886, nel mentre i reclusi del Castello erano occupati nei lavori di abbellimento sul colle Cidneo, in prosimità alla chiesa di S. Pietro, a metri 2 $\frac{1}{2}$ sotto il livello del suolo misero allo scoperto una tomba costrutta con embrici romani, nella quale unito allo scheletro si rinvenne una spada e diverse monete. Lo scheletro era orientato colla testa a ovest, i piedi a est; le monete che secondo la rela-

zione avuta appartenevano al basso impero, tutte corrose, andarono perdute; la spada passata nelle mani del tenente Favallini fu dallo stesso con speciale premura donata al Museo.

32. Spada. — Lama piatta, sottile, a doppio taglio, a punta semi ottusa, lunga cm. 80, col codolo 94, larga a mezzo cm. 5. Essa porta ribadito sul codolo un pomo di bronzo a forma di piramide tronca.

Riscontri. — Testona, I, 2.

DARFO (Vallecamonica)

In un campo del beneficio parrocchiale, nell'agosto 1886, alla profondità di metri 2 $\frac{1}{2}$ venne scoperta una tomba costruita con laterizi romani, contenente uno scheletro, due piccole monete, e alcuni ornamenti in bronzo che la classificano per una tomba di donna. Conservati questi oggetti colla speranza di un qualche lucro, passarono in proprietà del D.r Cesare Sguario, il quale sollecitato dall'Egregio D.r Navarini e da me si decise di farne dono al Museo.

Per ciò che riguarda l'orientazione dello scheletro ed alla località in cui vennero trovati li ornamenti, le ricerche fatte non approdarono a nulla, solo mi venne dato sapere che le due monete furono trovate al di sopra della tomba, distando da essa cinque centimetri circa.

33. Fibula a piastrella di bronzo. — Piastra sagomata a tre compartimenti, figurando una specie di croce sormontata da un mezzo disco da cui partono cinque raggi globulari equidistanti.

Simile raggio globulare si ripete alla base della croce, e sui due bracci laterali, variando però sul sinistro dove si foggia ad occhiello, nel quale si trova applicata una catenella composta di quindici anelli di filo grosso di rame piegato ad S senza saldatura. Il braccio superiore che porta il mezzo

disco, ristretto ad asta triangolare cogli angoli smussati, un poco curvato sopra se stesso, costituisce l'arco della fibula, staccandosi sulla faccia posteriore due bandellette nelle quali si articola l'ardiglione di ferro, e la staffa dove si fissa.

La faccia anteriore è ornata a solchi lineari semplici o doppi disposti in diversa maniera. I raggi globulari sono abbelliti di un circoletto con punto centrico. In fine tanto la fibula che la catena annessa presentano tracce di doratura.

Lunghezza della fibula cm. 9, complessiva dei due bracci cm. 4, 6. Lunghezza della catenella cm. 22.

Tav. VI, 46. — Riscontri. — Campi, tombe barbariche di Civezzano p. 25, tav. III, 7 di incerta provenienza, ornamentazione variata.

34. *Armilla di bronzo.* — Cerchio aperto a corda quadrangolare, smussata negli angoli a mezza curvatura. Lungo la corda si elevano quattro rialzi a guisa di fascia trasversale equidistanti tra loro. Sulla faccia anteriore si riscontra una serie di circoletti col punto centrale; ai lati delle solcature lineari che si alternano a gruppi e di andamento opposto. Tracce di doratura. Diametro dell'armilla cm. 6, 2, della corda mm. 4.

35. — Altra simile colla corda rotonda che assume la forma esagona verso le due estremità ingrossate. La metà anteriore dell'armilla si riscontra ornata sopra quattro lati con serie distinte di lettere X, divise in due scomparti da due linee circolari. Tracce di doratura. Diametro dell'armilla cm. 6, 5, nel mezzo della corda mm. 3, alle estremità mm. 6.

36. *Monete.* — Due piccoli biglioni di mediocre conservazione: uno di Gallieno, col rovescio della Pietà colle mani alzate stante davanti ad un altare, Cohen, IV, 414. — L'altro di Costanzio Gallo, col soldato in furore che trafigge colla lancia il nemico. Cohen, VI, 41.

BASILICA DI S. SALVATORE (Brescia)

Nel 1891 mentre si eseguivano alcuni urgenti lavori di riparazione al pavimento dell'antica basilica di S. Salvatore (che si vuole fondata per volontà di Ansa moglie di re desiderio verso l'anno 760, ora annessa al Museo medioevale) sotto la soglia in pietra della porta maggiore d'ingresso si rinvenne una forbice a molla. Il luogo in cui essa venne trovata denota essere stata smarrita durante l'erezione del tempio; il suo stato di conservazione ci addita un'opera se non contemporanea a quell'epoca, per lo meno di poco anteriore.

Inoltre, il recinto claustrale che comprendeva la chiesa, l'eleganza e la mediocre dimensione della forbice, lasciano supporre che appartenesse a qualche monaca per uso domestico, forse ad una superiora che poteva permettersi la libertà di visitare, od anche presenziare i lavori in corso.

37. *Forbice di ferro.* — Simile a quelle che si impiegano tuttodì dai pastori per tosare le pecore. Lame a punta acuta lunghe cm. 6, 5, larghe alla base cm. 1, 3, bracci tondeggianti lunghi cm. 4, 5, piegati a salto si appianano a molla costituendo un occhiello ovoidale di mm. 18 per 13 di luce. In complesso lunga cm. 12, 5.

BOTTICINO SERA

Il Sig. Roberto Zani, volendo livellare e ridurre a vigneto un campo adiacente alla sua abitazione, segnato coi numeri di mappa 269-272, nell'inverno 1887 incominciò a far dissodare profondamente il suolo onde usufruire una terra vegetale molto fine, ricca di sali e riposata, coperta da tempo immemorabile da uno strato di detrito alluvionale che smagriva il fondo, progredendo mano mano negli sterri verso

mezzodi, per quanto lo permisero la durata della stagione e le consecutive esigenze agrarie.

In seguito a quei lavori, alla profondità di due metri circa, vennero poste allo scoperto diverse tombe di inumati in piena terra.

Il Sig. Architetto Conti, pochi giorni dopo portatosi a Botticino per affari suoi professionali, venuto a cognizione della scoperta si recò accompagnato dallo Zani nel sopra accennato fondo, e dalla bocca stessa del proprietario (come da relazione letta nella adunanza del Patrio Ateneo 9 giugno 1889), seppe che: gli scheletri primi rinvenuti erano 12 a 14 allineati fra di loro e vicini l'uno all'altro, orientati al medesimo modo cioè, colla testa a ponente i piedi a levante.

Uno di questi scheletri andava distinto dagli altri per essere accompagnato da due laterizi romani e da oggetti di bronzo; fra li altri si raccolsero due scramasax. In seguito continuando lo sterro si scopersero altre tombe da cui si ricavarono oggetti svariati di ferro, cioè una spada, un giavelotto e parecchi coltelli.

Nella primavera i lavori vennero sospesi in causa di bisogni più urgenti ed immediati, riservandone la prosecuzione a tempo più opportuno, ciò che avvenne nel 1892. In quell'anno il Zani fu abbastanza fortunato di rinvenire altre tombe ed altri oggetti con caratteri identici a quelli scoperti prima.

Il Sig. Zani poi, con atto assai commendabile e degno di imitatori, desiderando assicurare nella sua interezza tutto il mobilio raccolto ad utile degli studiosi, volle farne dono al Museo civico.

Inoltre credo meriti essere ricordata una vecchia tradizione popolare, come ebbe a narrarmi il Zani, la quale accennerebbe al fatto che questo campo in tempi molto remoti fosse destinato per uso di cimitero, più tardi, abbandonato

divenisse proprietà parrocchiale, da ultimo, ridotto a coltura, proprietà privata.

38. **Umbo.** — Otto frammenti di piastra di ferro in condizione tale da riuscire impossibile di determinare quale forma od ornato avesse la calotta dell'umbo. Le ali conservano tracce di borchie di ferro.

39. **Spranghetta di rinforzo allo scudo.** — Insieme ai frammenti dell'umbo si raccolsero tre avanzi di una verga di ferro che serviva di chiave all'umbo e di rinforzo allo scudo, sui quali sussistono ancora due borchie di ferro

40. — Pezzo di verga di ferro, quadrilatero ad angoli smussati lungo cm. 11, 6, trovato in altra località, evidente frammento di una spranghetta di altro scudo.

41. **Spada.** — Lama piatta, a doppio taglio, semi ot-tusa alla punta, lunga cm. 79, col codolo cm. 90, larga cm. 5. Sul codolo è ribadito un pomo di bronzo foggiate a piramide tronca.

42. — Altra simile, lunga cm. 81, col codolo incompleto cm. 92, larga cm. 4, 7.

43. — Altra lunga cm. 72, col moncone del codolo cm. 74, larga cm. 4, 5.

Riscontri. — Testona, I, 1 e 2. — Cantacucco, Civezzano, ecc.

44. **Scramasax.** — Lama solidissima, ad un taglio, a punta acuta. Sopra ciascun fianco paralleli alla costa decorrono due solchi prolungati a cm. 13 dalla punta. Lunga cm. 37, col tallone e moncone del codolo cm. 42, larga vicino al tallone cm. 5.

45. — Altra simile spuntata senza tracce di scanalature, forse scomparse per la ruggine, lunga cm. 38, col tallone e moncone del codolo cm. 48, larga cm. 5.

46. **Coltellaccio.** — Lama robusta, ad un solo taglio, a punta acutissima, con due solchi su ciascun fianco che si prolungano fino a cm. 6 dalla punta. Lunga cm. 19, col moncone del codolo cm. 26, larga cm. 3.

47. — Altra simile senza solcature, lunga cm. 18, col codolo incompleto cm. 25, larga cm. 3.

48. **Coltello.** — Lama ad un solo taglio, mancante della punta lunga cm. 12,5, col codolo cm. 18, larga cm. 2,4. Senza scanalature e tallone.

49. — Altra simile, lunga cm. 12, col moncone del codolo cm. 16, larga cm. 2.

50. — Altra simile, lunga cm. 12, col moncone del codolo cm. 15, larga cm. 2.

51. — Altra lunga cm. 11, col codolo cm. 19, larga 2.

52. — Altra lunga cm. 7,5, col codolo 15, larga cm. 1,6.

53. — Altra lunga cm. 9,5, col moncone del codolo cm. 14, larga cm. 1,6.

54. — Altra lunga cm. 8,5, col codolo cm. 15, larga cm. 1,5.

55. — Altra lunga cm. 9,5, col moncone del codolo cm. 12, larga cm. 1,6.

56. — Altra lunga cm. 7,2, col moncone del codolo, cm. 8,5, larga cm. 1.

57. — Lama ad un solo taglio, a punta acuta, con un solco sui due fianchi e tallone. Lunga cm. 10, col codolo cm. 17.

58. — Altra simile senza solchi. Lunga cm. 12, col moncone del codolo cm. 15,5.

Riscontri. — Testona, Cellore d'Illasi, Civezzano.

59. **Lancia.** — Lama robusta simile a quelle trovate a Milzanello, a forma romboedrica depressa, lunga cm. 20, col collo ed il bossolo cm. 45. Sul lato del bossolo si stacca un asticciuola, forse per appendervi qualche cosa, o per impedire che la lancia si insinui tanto nel corpo dell'avversario da rendere impossibile l'ulteriore uso della stessa, o quanto meno difficoltarlo. Traccie di appendici di rinforzo prolungate sul bordo del bossolo.

60. **Framea**. — Specie di lancia più breve, a lama olivale, con robusto spigolo, arrotondato sui due fianchi che si prolunga a pochi centimetri dalla punta acuta. Lunga cm. 9, col breve collo e la gorbia cm. 17, larga nel mezzo cm. 3, 5.

Riscontri. — Testona, I, 26. — Civezzano II, 5.

61 **Framea Germanica di ferro**. — Lama piatta a forma triangolare, lunga cm. 6, colla gorbia prolungata sopra un angolo cm. 12. Il tagliente trasverso costituito dal lato opposto all'angolo da cui si sviluppa la gorbia, lungo cm. 6.

Tav. III, 12. — Questa forma di framea non trova alcun riscontro nelle tombe barbariche finora scoperte nel nord d'Italia. Solo nella guida degli amatori delle armi del Sig. Demmin se ne trovano di simili tra le rinvenute nella necropoli di Halstadt. Questa specialità l'avrei lasciata per ciò tra le dubbie se altre due non fossero state raccolte a Calvisano, ed al nuovo Manicomio.

62. **Giavellotto**. — Lama di ferro piatta, a forma piramidale, a punta acuta. Lunga cm. 6, 2, col collo e la gorbia cm. 12, larga alla base cm. 2, imbocco della gorbia mm. 4.

Riscontri. — Testona, II, 5. — Calvisano.

63. **Fibula ad arco, tipo romano**. — Consta di una verga robusta rettangolare, molto ricurva. lunga cm. $6,1 \times 0,6$, continuata da una parte a piastrella lunga cm. $1,5 \times 1,8$ che si conforma a cerniera in cui si articola l'ardiglione ora scomparso, dall'altra termina a staffa, la quale dista dal perno della cerniera cm. 2, 6 sopra una curva di cm. 2, 5.

Tav. III, 15.

64. **Fibula di bronzo**. — Consta di tre pezzi: un occhiello destinato a ricevere la cintura, l'ardiglione per fermarla, poi un appendice sulla quale si articola l'occhiello e l'ardiglione. L'appendice sagomata con eleganza, sul lato

anteriore è ornata da doppi cerchi concentrici aventi un punto nel mezzo. Tre di questi cerchi sono posti a triangolo sul corpo dell'appendice, li altri tre sono allineati sulla coda. Sul lato interno si staccano due bandellette forate per fissare la fibula ad un capo della cintura. Lunga complessivamente cm. 12, 5, diametri dell'occhiello cm. 2, 6 per 1, 6.

Tav. IV, 43. — Riscontri. — Calvisano, vedere avanti al N. 477.

63. — Altra composta dell'occhiello che si sviluppa dall'appendice, e dell'ardiglione ora scomparso, forse per essere di ferro. Il lato anteriore dell'appendice è ornato da una serie regolare di solcature; all'interno, le solite due bandellette per fissarla. Lunga cm. 4, 8, diametri dell'occhiello cm. 2, 2 per 1, 2.

Tav. IV, 46. — Riscontri. — Testona, III, 2. — Civezzano, IV, 9. — Fornovo S. Giovanni.

66. — Altra composta del solo occhiello e dell'ardiglione. Diametri cm. 3, 9 per 2, 4.

Tav. VI, 48. — Riscontri. — Testona, III, 3. — Calvisano.

67. — Consta di una piastrella di bronzo sagomata a lettera S chiusa, col lato esterno ornato a linee parallele e punti, facendo centro la capocchia del chiodo che la fissava alla cinghia. Lunga cm. 3, 1 per 1, 5.

Tav. IV, 23. — Riscontri. — Testona, III, 33. — Baye, VI, 4 a 16. — Questa specie di fibula veramente non può avere avuta la stessa destinazione delle fibule allungate, e comparativamente sono molto più rare. In Italia finora ne furono segnalate solo due esemplari a Testona; rare in Francia, più frequenti sulle sponde del Reno, eccessivamente rare in Inghilterra. Alcuni archeologi vogliono attribuire a questi oggetti un carattere simbolico, espressione particolare di una credenza di origine orientale, conservando un arte caratteristica dell'epoca delle invasioni, evocando l'idea di un'arte propria dei goti.

68. **Affbbiaglio.** — Piastrella sagomata di bronzo a forma piramidale, globulare al vertice e sui fianchi. Vicino

alla base si riscontra un pertugio rettangolare. Sul lato esterno in corrispondenza alle tre forme globulari si riscontrano i soliti due cerchi concentrici col punto nel mezzo. Sul lato interno si staccano due bandellette per fissarla alla cintura. L'uso di questi oggetti sembra consistere nel sostenere appeso alla cintura spade o borse. Lunga cm. $3,7 \times 2,3$, pertugio cm. 7×6 .

Tav. IV, 20.

69. — Altra uguale lunga cm. $3,8 \times 2,3$, pertugio largo mm. 8×6 .

70. — Altra uguale lunga cm. $3,9 \times 2,3$, pertugio largo mm. 8×6 .

71. — Altra con piastrella rettangolare terminata ad occhiello rotondo in una estremità. Il lato esterno è ornato con cinque cerchi doppi e concentrici col punto nel mezzo disposti a lettera X. Sul rovescio le solite due bandellette. Lunga cm. $3,7 \times 1,8$. Diametro del foro mm. 7.

Tav. IV, 28.

72. *Fibula di ferro*. — Consta di tre pezzi, occhiello e ardiglione che si articolano sopra una piastrella doppiata di forma ovoidale. Lunga cm. 6,4. Diametro dell'occhiello cm. $3,1 \times 1,5$. Traccie di due borchie per fissarla.

73. — Altra composta di due pezzi, dell'occhiello che si sviluppa sopra una piastrella discoide e dell'ardiglione. La piastrella presenta traccie di due borchie per fissarla; l'ardiglione porta sul dorso una prominenzza quadrangolare di cui non si sa rendere ragione. Lunga cm. 4,4. Diametri dell'occhiello cm. $1,9 \times 1$.

Tav. IV, 17.

74. — La sola piastrella di ferro mancante dell'occhiello, sulla quale si articola l'ardiglione. Il lato esterno presenta

due solcature parallele che decorrono lungo il margine; l'interno conserva le due bandellette perforate per fissarla. Lunga cm. $3 \times 1,4$.

75. **Scudicciuolo di bronzo.** — Piastrella sagomata a due scomparti, di un rettangolo irregolare allungato a linguetta. Fessa alla base in direzione dell'asse con tre fori allineati lungo il margine, allo scopo di ricevere il capo della cintura e fissarla con borchie. Il lato anteriore è ornato coi soliti cerchi concentrici e centralizzati, dei quali si riscontrano: cinque disposti a lettera X sul rettangolo, tre composti a triangolo vicini alla punta della linguetta. Questo oggetto serviva a facilitare l'introduzione della coreggia nel passante della fibula. Lunga cm. $11,5 \times 2$.

Tav. IV, 18.

76. — Altro simile con due borchie per fissarlo senza ornati. Lungo cm. $8,2 \times 1,4$.

77. — Altro con una borchia senza ornati. Lungo centimetri $6,6 \times 0,8$.

Tav. IV, 24.

78. — Altro simile lungo cm. $6,4 \times 0,8$.

79. — Altro con piastrella di bronzo rettangolare all'inforcamento, arrotondata all'apice, con due borchie per fissarla, e due solcature lineari che si tagliano a croce di S. Andrea. Lunga cm. $6,4 \times 1,8$.

80. — Altro simile con un solo forellino per borchia, ornato per due terzi sul lato esterno con serie regolari di punteggiature. Lungo cm. $4,2 \times 1,2$.

Tav. IV, 26

81. **Piastrella di bronzo.** — Forma sagomata come a piramide con due bottoni vicini alla base, un terzo al vertice. Sul rovescio le solite due bandellette perforate per fissarla. Lunga cm. $7,4 \times 2,6$ alla base.

Riscontri. — Testona, III, 10. — Civezzano, III, 4.

82. — Altra smussata con quattro bottoni sul lato esterno, e le due bandellette sul rovescio. Lunga cm. $3 \times 2, 2$.

Riscontri. — Testona, III, 9.

83. — Altra con piastra di bronzo sagomata colla base incavata, ornata sul davanti coi circoli doppi e concentrici cioè: cinque vicini alla base, due al vortice in direzione dell'asse. Di dietro due bandellette forate per fissarla. Lunga cm. $6, 6 \times 2, 4$ alla base.

Tav. IV, 25.

84. — Altra sagomata con otto circoli doppi e concentrici. Lunga cm. $4 \times 2, 9$.

Tav. IV, 19.

85. **Acciarino.** — Piastra di ferro rigonfia nel mezzo, uncinata alle due estremità. Lunga cm. $7,5 \times 2$. Vedi N. 27.

Riscontri. — Testona, III, 39.

86. **Idoletto di bronzo.** — Testa di uomo con due circoletti centralizzati per occhi, scriminatura in mezzo al cranio coi capelli cascanti ai lati, barba intiera cortissima. Il collo si innesta sopra un asticciuola di ferro di cui non rimane che il moncone. Da quanto appare dovrebbe essere stato un oggetto d'ornamento. Lungo cm. $4, 8 \times 1, 2$.

Tav. IV, 27. — Riscontri. — Lioy. *Le abitazioni lacustri XVII, 200*, esistente nel Museo di Vicenza, variante.

87. **Chiodo di bronzo.** — Chiodo spuntato con capocchia larga simile a mezza sfera posta sopra un disco un poco più largo. Capocchia ornata da piccole infossature poste come a corona.

Tav. IV, 29.

88. **Cannuccia di ferro.** — Consta di due lamine piegate in tondo e riunite in modo da formare un tubetto, ora causa l'ossido sono separate. Lunghezza cm. $11 \times 0,9$.

Tav. IV, 21. Simile tubetto di bronzo con ornamentazione dell'epoca barbarica si rinvenne a Calvisano. Così pure ne dà una rinvenuta nella necropoli di Vadena l'Orsi, il quale la riferirebbe all'epoca Atestina. L'uso fino ad ora è ignoto.

89. **Anello di bronzo.** — Corda a forma cilindrica. Diametro cm. 2, la corda mm. 3.

90. **Forbice di ferro.** — Consta di due lame spuntate che si restringono in due bracci rotondi che alla piegatura si foggiano a molla. Simile alle forbici che adoprano tuttodi i pastori per tagliare la lana alle pecore. Lame lunghe cm. $6 \times 1,5$, col braccio cm. 16.

91. **Fittile.** — Vaso di terra rossa lavorato al tornio, alto cm. 14, 5, piede piatto cm. 8, ventre cm. 11, collo cm. 5, 3.

CALVISANO

Nell'inverno 1891, in un campo del beneficio parrocchiale, posto a sud-est di Calvisano, ceduto per l'estrazione della ghiaia all'Impresa della costruenda ferrovia Brescia-Parma, venne messo allo scoperto una necropoli barbarica, la quale per la sua estensione, per la quantità e diversità di oggetti messi in luce, io credo non andar lontano dal vero nel ritennerla, dopo quella di Testona, la più importante scoperta di tale genere avvenuta in Italia.

Queste scoperte dipendono il più delle volte dal caso, e per opera di persone assolutamente incapaci di usare le cure necessarie per fare tesoro di tutti i dati anche minimi che valgono ad avvantaggiare li studi. Loro precipua cura è di raccogliere quel tanto di cui sperano ritrarre qualche

lucro, cercando di nascondere ogni cosa quando temono di venirne privati. Di modo che se questi rinvenimenti non passano del tutto inosservati, ben tardi vengono a cognizione di coloro ai quali possono interessare e sappiano comprenderli. Così successe a Testona nei suoi primordi, a Cantacucco bergamasco, a Botticino sera; tale sorte toccò alla necropoli di Calvisano, non avendo avuto notizia che a lavori già terminati. Fortuna volle, che tutto il mobiglio raccolto, disperso fra le mani dei contadini, e in parte adunato presso la direzione dell'Impresa, logorato per la lunga macerazione sofferta nell'umida terra, per l'ossido che venne ad incrostarlo, presso che informe, era tenuto in così poco conto che nessuno ne faceva parola, tanto che alla prima visita che feci in paese col Sig. Luigi Cicogna, in seguito a presentazione di commendatizia del Sig. Prefetto, interpellato il Segretario comunale prima, il Sindaco poi si trovarono all'oscuro di ogni cosa. Solo il farmacista Riccardo Nazari ebbe a udire qualche vaga voce in proposito, e con quella gentilezza innata che lo contraddistingue volle esserci d'aiuto nelle nostre ricerche. Con ciò li ambiti cimeli sfuggiti alla rapacità degli incettatori, fidente nel «volere e potere» in seguito a non lievi e pazienti cure, arrivai ad assicurarli tutti al Civico nostro Museo, meno una croce d'oro che andò venduta da un orefice di Brescia ad un antiquario di Milano, di cui non mi fu possibile sapere il nome.

Dalle informazioni assunte presso diversi individui occupati nello scavo, dai numerosi frammenti di laterizi sparsi sul terreno smosso, dagli intieri grossi mattoni di cm. 34 X 44, raccolti nella misura di oltre due metri ancora utili per costruzioni, e da tre ulteriori visite sopra luogo, con qualche assaggio fatto in unione all'amico Cicogna (al quale devo la pianta della necropoli) potei accertarmi dei seguenti dati, che:

La necropoli non venne messa allo scoperto che in parte, cioè solo nel tratto di terreno necessario all'Impresa per l'estrazione delle ghiaia sufficiente a' suoi bisogni. Se questi lavori fossero stati continuati, indubbiamente si sarebbe trovato altro materiale archeologico. Volendo continuarli per proprio conto, le spesa sarebbe troppo ingente, quindi superiore ai tenui assegni del Museo. Tempo fa si ebbe la lusinga che il Municipio di Calvisano avesse a continuare lo scavo della ghiaia occorrente per le sue strade, ma da quanto appare tale idea per ora sembra abbandonata.

Le tombe scoperte superano le cinquecento; in parte sono costrutte con laterizi uso romano, in altre i cadaveri erano inumati in piena terra. Profonde in media un metro dal livello del suolo, per la loro disposizione denotano un lento e prolungato deposito di cadaveri.

Tutti i cadaveri si trovarono allineati fra di loro, ed orientati al medesimo modo cioè: coi piedi a levante, il capo a ponente. Alcuni accompagnati da oggetti appartenenti al defunto che la pietà dei viventi credette doveroso di consacrare loro anche in morte, e questi quasi sempre in tombe a mattoni; altri senza alcun ricordo per quanto in oggi è dato argomentare, più spesso negli inumati in piena terra.

Incerta o quanto meno dubbia la posizione del mobiglio rinvenuto in rapporto al cadavere. Esaminato minutamente per se stesso e nel complesso presenta identità di carattere col materiale scoperto a Milzanello e Botticino, non che con parte di quello rinvenuto negli sterri al nuovo Manicomio come si vedrà più avanti. Esso consta degli oggetti qui sotto descritti.

92. **Umbo di scudo.** — Piastra robusta di ferro, a forma di calotta emisferica che si sovrappone ad una specie di collo cilindrico da cui si staccano le ali che girano attorno. Sulle ali si vedono infissi cinque chiodi equidistanti a larga

capocchia liscia di bronzo dorato. Altezza complessiva dell'umbo cm. 9×21 , lunghezza dei chiodi a punta ribadita cm. 1,4, diametro delle capocchie cm. 2,6, larghezza delle ali cm. 4,3.

Riscontri. — Testona II, 19.

93. **Spranghetta dello scudo** — Spranga di ferro arcuata, lunga a misura distesa cm. 49, segnando una curva di cm. 4,5 sulla retta di cm. 47. Sagomata a sette compartimenti, dessa apparisce a reggetta nel mezzo, assume alle due estremità la forma di disco, a cui sussegue un asticciuola rettangolare che infine si appiana come a lira, nelle seguenti proporzioni: la reggetta cm. $10,6 \times 2,7$, il disco 3,8, l'asticciuola $12,4 \times 0,6$, la lira $3 \times 2,5$. Sulla spranga, in direzione della curva sono ancora infissi quattro chiodi lunghi cm. 1,3 a punta ribadita, con capocchia appianata larga cm. 2,6. Due di questi chiodi collocati sui dischi sono di ferro colla capocchia rivolta all'interno della curva; li altri due posti sulle lire sono di bronzo colla capocchia rivolta all'esterno. Per ultimo alla metà della reggetta si staccano all'infuori due alette larghe cm. $4,8 \times 3$.

Dalla esposta descrizione risulta evidente lo scopo doppio di questa aggiunta allo scudo, quello cioè di rinforzo allo stesso, e quello di costituire colla reggetta limitata all'imbocco dell'umbo, che in origine sarà stata rivestita di tessuto o di cuoio, il punto di presa della mano di chi doveva portarlo. Così pure della lunghezza dei chiodi e dalla disposizione inversa delle capocchie, si può concludere che lo spessore dello scudo si riducesse a cm. 1,5, e che questo rinforzo doveva essere stato fissato sullo stesso prima dell'umbo.

Riscontri. — Testona, II, 18.

94. **Spada**. — Lama piatta, a doppio taglio, semi ot-tusa alla punta, lunga cm. 80×5 ; col codolo incompleto cm. 90.

95. — Altra di cm. $80,5 \times 5$; col codolo cm. 93, 5.

96. — Altra di cm. $73 \times 4,6$ spuntata; col codolo centimetri 83, 5.

97. — Altra di cm. $78,5 \times 5,5$; col moncone del codolo cm. 82, 5.

98. — Altra di cm. $74 \times 4,5$; col moncone del codolo cm. 81, 5.

Riscontri. — Testona, Civezzano, Cantacucco, Botticino, Manicomio ecc.

99. **Appendice di guaina.** — Piccola asta di ferro lunga cm. 7, 9, piana da un lato, sagomata all'opposto, con una apertura trasversale ad un capo lunga cm. $2 \times 0,3$. Questa asticciola dalla parte piana doveva essere fissata solidamente alla ghiera di una guaina di spada, servendo l'apertura a dare passaggio ad una coreggia destinata a sospendere l'arme al fianco del soldato.

100. **Scramasax.** — Lama robustissima, ad un solo taglio, a punta acuta, con una scanalatura sui due lati, parallela al dorso che si prolunga a cm. 15 dalla punta. Lunga cm. $51 \times 4,3$, col tallone applicato e codolo cm. 61.

101. — Altra con due scanalature per lato, lunga cm. 40, col tallone e codolo cm. 50, larga alla base cm. 5, 2.

102. — Altra con cinque scanalature per lato prolungate a cm. 9, 6 dalla punta. Lunga cm. 35, col tallone e moncone di codolo cm. 42, larga alla base cm. 4, 3.

103. — Altra con due scanalature che si prolungano a cm. 11 dalla punta. Lunga cm. 33, 5, col tallone e codolo cm. 46, 5, larga alla base cm. 4, 2.

104. — Altra con due scanalature per lato, ed un chiodo infisso ad un terzo del codolo per meglio assicurare in posto il manico di legno, ora scomparso. Lunga cm. 33, col tallone e codolo cm. 43, larga cm. 4, 4.

105. — Altra con due scanalature per lato. Lama cm. 30, 5, col tallone e codolo cm. 39, larga alla base cm. 3, 7.

106. — Altra con una scanalatura per lato. Lama cm. 30, 5, col tallone e codolo cm. 43, 5, larga alla base cm. 4.

107. — Altra di cm. 29, col tallone e codolo cm. 41, larga cm. 3, 9.

108. — Altra con due scanalature, lunga cm. 29, col tallone e codolo cm. 41, larga cm. 3, 6.

109. — Altra con due scanalature, lunga cm. 32, col tallone e moncone di codolo cm. 36, larga cm. 4, 3.

110. — Altra con due scanalature, di cm. 26 spuntata, col tallone e moncone di codolo cm. 29, 5, larga cm. 3, 4.

111. — Altra senza scanalature di cm. 16, col tallone e codolo cm. 24, larga cm. 2, 9.

112. — Altra con due scanalature, di cm. 30, col solo codolo cm. 40, larga cm. 3, 7.

113. — Altra con due scanalature, di cm. 25, col solo codolo cm. 39, larga cm. 4, 2.

114. Altra di cm. 26, col codolo cm. 34, 5, larga cm. 3, 4. L'ossido non permette vedere l'esistenza o meno delle scanalature.

115. — Altra con una scanalatura per lato, di cm. 24, col codolo cm. 32, larga cm. 3, 5,

116. — Altra con due scanalature per lato, di cm. 20, col codolo cm. 30, larga cm. 2, 8.

Riscontro. — Testona, Cantacuccio, Civezzano, Botticino.

117. **Coltello.** — Lama piatta, ad un solo taglio, a punta acuta, con breve tallone, lunga cm. 20, col codolo cm. 30, largo cm. 2, 8.

118. — Altra di cm. 16, col codolo cm. 24, larga cm. 2, 8.

119. — Altra di cm. 15, 5, col codolo 21, 5, larga cm. 2.

120. — Altra di cm. 14 × 1, 9, col codolo cm. 19.

121. — Altra di cm. 13, 5 × 2, 3 col codolo cm. 20, 5.

122. — Altra di cm. 13 × 1, 8, col codolo cm. 18.

123. — Altra di cm. 12 × 2, 2, col codolo cm. 14.

124. — Altra di cm. $11,8 \times 2,1$, col codolo cm. 14, 8.
 125. — Altra di cm. $11,5 \times 2,1$, col codolo cm. 14.
 126. — Altra di cm. $11 \times 2,1$, col codolo cm. 15.
 127. — Altra di cm. $11 \times 1,8$, col codolo cm. 14.
 128. — Altra di cm. $11 \times 2,1$, col codolo cm. 14, 6.
 129. — Altra di cm. $10,5 \times 1,7$, col codolo cm. 15.
 130. — Altra di cm. $10 \times 1,8$, col codolo cm. 14.
 131. — Altra di cm. $9,5 \times 1,7$, col codolo cm. 14, 5.
 132. — Altra di cm. $9 \times 1,7$, col codolo cm. 12.
 133. — Altra di cm. $9,1 \times 1,6$, col codolo cm. 15, 3.
 134. — Altra di cm. $8 \times 1,6$, col codolo cm. 10, 2.
 135. — Altra di cm. $8 \times 1,9$, col codolo cm. 10.
 136. — Altra di cm. $8 \times 1,5$, col codolo cm. 9, 4.
 137. — Altra di cm. $7,5 \times 1$, col codolo cm. 10.
 138. — Altra di cm. $5,5 \times 1,2$, col codolo cm. 8, 5.
 139. **Frammenti di lame di coltello.** — Dalla punta
 cm. $14 \times 2,3$.
 140. — Altro di cm. $11 \times 2,1$.
 141. — Altro di cm. $8 \times 1,5$.
 142. — Altro dal tallone o codolo di cm. $6,5 \times 2,3$.
 143. — Altro di cm. $6,5 \times 1,4$.
 144. — Altro di cm. 6×2 .
 145. — Altro di cm. $8 \times 1,9$ dalla punta.
 146. — Altro di cm. $3,5 \times 1,5$.
 147. — Tallone di coltellaccio o scramasax.

Riscontro. — Testona, Cantacucco, Civezzano, Botticino, Manicomio.

148. **Coltello con manico di ferro.** — Lama ad un solo taglio, a punta ottusa, col codolo appianato a lamina sulla quale sono fissate con tre chiodi due piastrelle di ferro che costituiscono il manico. Le piastrelle sono ornate da doppi solchi disposti in direzione longitudinale e traversa in modo da dividere il campo in quattro compartimenti, di cui uno porta infissi a triangolo tre chiodetti di bronzo, dando con

ciò alla parte l'aspetto della ghiera. La lama è molto rimpiccolita per lungo uso e replicate arrotature. Lunga cm. 10, 5, larga da quanto si può argomentare cm. 2, 7, ora ridotti a cm. 1, 7, col manico cm. 21, 5.

Tav. III 11. — Questo coltello per la forma sembrerebbe moderno, l'ornamentazione lo addita barbarico; non essendo bene constatato il luogo dove venne rinvenuto si lascia in sospenso ogni giudizio.

149. **Lancia.** — Lama di ferro robusta a forma romboidale alquanto depressa, a punta acuta, lunga cm. 43, col collo e la gorbia cm. 60, 5, larga ad un terzo cm. 4, 7. Sulla gorbia non presenta alcuna traccia di appendici.

150. **Framea.** — Lama olivale, con robusto spigolo arrotondato sui due lati che si prolunga a pochi centimetri dalla punta acuta. Lunga cm. 15, col breve collo e la gorbia cm. 26, 5.

Riscontro. — Testona, Civezzano, Botticino.

151. — Altra di forma olivale con robusto spigolo arrotondato che si prolunga sui due lati a pochi centimetri dalla punta, ai cui lati si riscontrano due aperture oblunghe di cm. $7 \times 0,6$. Lama molto elegante, lunga cm. 15, 5, col breve collo e la gorbia cm. 28, imbocco della gorbia cm. 3.

Riscontro. — Testona, I, 27. — Baye pag. 21, rarissima.

152. **Framea Germanica.** — Lama di ferro a forma di scarpello tagliente in cima, lunga cm. 6, 2, col breve collo e gorbia cm. 12, tagliente largo cm. 6.

Tav. III, 12. — Riscontro. — Demmin, Guide des amateurs d'armes p. 166. — Botticino. — Manicomio.

153. **Giavelotto.** — Lama lanceolata, piatta, acutissima, lunga cm. 6, 8, col brevissimo collo a gorbia cm. 11, 5, imbocco della gorbia cm. 1.

Riscontro. — Testona, II, 6. — Botticino.

154. **Forbice a molla.** — Lame robuste lunghe centimetri $11 \times 2,8$ massimo, coi bracci e la molla cm. 27. Mancante delle punte.

155. — Altra colla lama di cm. $10,2 \times 1,7$, lunga complessivamente cm. 18, 2.

156. — Altri sei frammenti di forbici di diversa grandezza.

Riscontri. — Quaglia, Scoperte nel Varese, VIII — Testona — Botticino — Milzanello.

157. **Armilla d'argento.** — Corda liscia, uniforme, mancante di un pezzetto. Diametro di vuoto cm. $6 \times 5,2$, della corda cm. 0, 4.

158. — *di bronzo.* — Corda che ingrossa mano mano si porta verso le estremità che si combaciano. Le due estremità sono ornate da tre serie regolari di perline che girano attorno alla corda. Diametri di vuoto cm. $6,2 \times 5$; della corda cm. 0, 5 a 1, 5.

Tav. V. 52. — Riscontro. — Testona, III, 21. — Lioy, Abitazioni lacustri, Vicenza, XVII, 192 e 195.

159. — Altra simile colle estremità ottangolari, ornate a punteggiature. Diametri di vuoto cm. $6,5 \times 5$; della corda cm. 0, 5 a 0, 8.

160. — Altra simile mancante di una metà, ornata in parte a fondo granulato cinto da tre solchi circolari. Diametri di vuoto della metà cm. $3,8 \times 5,2$; della corda cm. 0, 5 a 0, 8.

161. — Altra per fanciullo colle estremità ornate a lozanghe con due solchi circolari. Diametri di vuoto cm. $4,2 \times 3,1$; della corda cm. 0, 3 a 0, 6.

162. — Altra colle estremità schiacciate a paletta, ornate a punteggiature e solco lineare in mezzo. Diametri di vuoto cm. 6×6 ; della corda cm. 0, 4 a $0,9 \times 0,2$.

Tav. V, 51.

163. — Altra a corda uniforme, e le estremità terminate a testa di serpe cogli occhi figurati a forma di circolo centralizzato. Diametri di vuoto cm. $6 \times 5,6$; della corda centimetri 0,3.

164. — *di ferro*. — A corda rotonda che ingrossa in modo uniforme verso le estremità ravvicinate. Diametri di vuoto cm. $5,2 \times 4,2$; della corda cm. 0,8 a 1,3.

165. — Altra simile mancante di un pezzetto, di vuoto cm. $5,1 \times 5$; della corda cm. 0,3 a 0,8.

166. **Fibula allungata di bronzo**. — Consta di tre parti, del semicerchio e dell'ardiglione che si articolano sopra una lunga appendice ornata di tre teste di chiodi a forma di mezzo ovolo circondata alla base da una specie di cordoncino. Sul retro dell'appendice due bandellette forate servono a fissarla alla cintura. Lunghezza massima cm. 12. Semicerchio largo cm. 4,5.

Riscontro. — Testona, III, 6 — Civezzano, III, 1. — Botticino,

167. — Altra simile lunga cm. 9,2. semicerchio cm. 3,6.

168. — Altra simile con tre circoli centralizzati posti a triangolo sul calcio dell'ardiglione. Lunga cm. 9; semicerchio largo cm. 3,7.

Tav. VI, 51.

169. — Altra simile con ardiglione scomparso, lunga cm. 7,1; semicerchio cm. 3,4.

170. — Semicerchio e ardiglione mancante dell'appendice, largo cm. 4,6.

171. — Altro simile cm. 4,4.

172. — Semicerchio solo cm. 4,4.

173. — Altro simile cm. 4,4.

174. — La sola appendice lunga cm. 5,9.

175. — Altro simile di cm. 5,3.

176. — Consta di tre parti, semicerchio ed ardiglione

che si articolano sopra un' appendice a semplice piastrella sagomata, liscia al davanti, colle due bandellette forate di dietro. L'ardiglione di questa fibula presenta sul dorso un rialzo quadrilatero, ideato, per quanto sembra, allo scopo di tener possibilmente distesa la parte di cinghia che rimaneva libera. Lunga cm. 7; semicerchio largo cm. 3, 7.

Tav. VI, 50.

177. — Altra varietà mancante dell'ardiglione ed estremità inferiore dell'appendice, la quale si scorge ornata con quattro cerchi centralizzati disposti a quadrato. Ciò che rimane è lungo cm. 6, 5; semicerchio largo cm. 3, 2.

Tav. V, 42. — Botticino, 64.

178. — Consta di due parti, occhiello rettangolare prolungato dall'appendice e dell'ardiglione. L'appendice è sagomata come a piastrella di serratura, fenestrata nel mezzo è conformata come pel passaggio di una chiave. Di dietro si staccano tre bandellette forate per fissarla al cuoio. Lunga cm. 7; occhiello cm. 2, 4 × 1.

Tav. VI, 52.

179. — Altra variante col semicerchio continuato in una piastrella liscia e breve, sulla quale si articola l'ardiglione ora scomparso. Lunga cm. 3, 7; semicerchio largo cm. 3, 3.

Tav. VI, 45.

180. — Altra variante colla piastrella sagomata. Mancante dell'ardiglione. Lunga cm. 4, 2; semicerchio. cm. 3, 1.

Tav. VI, 45.

181. — Altra variante colla piastrella sagomata, ornata come a rabesco. Mancante dell'ardiglione e del semicerchio. Lunga cm. 2, 4.

Riscontro. — Testona III, 2. — Civezzano, IV, 9. — Canatucco uguale.

182. — Altra con appendice liscia, sagomata, mancante dell'ardiglione. Lunga cm. 2, 2; semicerchio cm. 1, 4.

183. — Altra con appendice allungata a piramide carica di un globetto. Mancante dell'ardiglione. Lunga cm. 3, 1; semicerchio cm. 1, 4.

Tav. VI, 47.

184. — *di ferro*. — consta di due parti, del semicerchio che si sviluppa da un'appendice allungata a piramide, col vertice allargato a piccolo disco, e dell'ardiglione che si articola sull'appendice. Sul rovescio le solite due bandellette forate per fissarla al cuoio. Lunga cm. 10, 5; semicerchio cm. 3, 2.

185. — Altra simile mancante di mezzo semicerchio, lunga cm. 8, 2; semicerchio cm. 2, 8.

186. — Variante coll'appendice allungata a piastrella. Lunga cm. 6; semicerchio cm. 3.

187. — Variante coll'appendice a forma ovoidale, mancante dell'ardiglione. Lunga cm. 6, 5; semicerchio cm. 2, 7.

188-194. *Affibiaglio di bronzo*. — Sono sei esemplari perfettamente uguali, ognuno dei quali consta di una piastrella quasi rettangolare, che in alto si prolunga con due braccia a costituire un foro rettangolare. Sul lato anteriore si riscontrano quattro teste di chiodi a forma emisferica circondato alla base da una specie di cordicella; sul rovescio si staccano due bandellette per fissarla alla cintura. Lungo cm. 3, 4 \times 2, 2.

195. — Altro simile mancante del foro rettangolare.

Tav. V, 34. — Riscontro — Civezzano, III, 5.

196. — Variante quasi rettangolare coi due angoli vicini all'apertura smussati, cm. 2, 3 \times 2, 3.

197-198. — Varianti quasi a triangolo fenestrato alla base con due teste di chiodi sui lati, una terza al vertice. Lunghe cm. 2, 5 \times 1, 7.

Tav. V, 36. — Riscontro. — Testona, III, 4 e 5.

199. — *di ferro*. — Piastrina allungata a piramide ot-tusa con un foro rotondo vicino alla base. Sul rovescio le solite due bandellette forate. Lunga cm. $9,7 \times 1,7$ alla base. Un poco curvata.

200. **Piastrina decorativa di bronzo**. — Piastra allungata, sagomata alla base, tondeggiante al vertice ristretto. Sul lato esterno si osservano tre teste di chiodi a forma emisferica col cordoncino intorno alla base; sul rovescio le solite due bandellette. Mancante del vertice. Lunga cm. $4,5 \times 2,5$ alla base.

Tav. V, 38. — Riscontro — Testona, III, 10.

201. — Variante lunga cm. $4,8 \times 2$ alla base.

Riscontro — Civezzano, III, 4.

202. — Variante a forma di triangolo, con tre teste di chiodi. Lunga cm. $2,4 \times 1,6$.

Tav. V, 37. — Riscontro — Testona III, 8.

203. — Variante a forma rettangolare con due sgonfi al vertice e le solite quattro teste di chiodi cm. $2,4 \times 2,7$.

Tav. V, 33.

204. **Scudicciuolo di bronzo**. — Piastra allungata a lingua di bue, con larga fessura alla base per l'introduzione dell'estremità della cinghia, e tre borchie per fissarla. Lunga cm. $11,2 \times 2,8$.

Tav. V, 40. — Riscontro. — Testona, III, 7.

205. — Altra simile di cm. $10 \times 2,4$.

Riscontro. — Civezzano, III, 2.

206. — Altra con due chiodi, cm. $7,7 \times 2$.

207. — Altra simile con due chiodi e due solchi trasversali a mezzo, cm. $8,5 \times 1,6$.

Tav. V, 35.

208. — Altra con due chiodi e lato liscio, di cm. 6, 8
 × 1. 5.

209. — Altra uguale di cm. 6, 8 × 1.

Tav. V, 41.

210. — Altra simile mancante di un pezzetto di cm. 5. 3,
 × 1. 5.

211-112. — Due uguali con un solo chiodo, ornati alla base con una croce di S. Andrea chiusa fra quattro solchi, cm. 7 × 1. 5.

213. — Simile senza ornati di cm. 5 × 0, 8.

214. — Altra mancante della base di cm. 7, 5 × 0. 7.

215. — *di ferro*. — Altro con due chiodi, di cm. 8 × 2, 4.

216. — Altro più elegante di cm. 8, 6.

217. — Altro di cm. 9, 6.

Croci d'oro. — Stante la speciale importanza di queste croci, onde dare un'idea precisa del loro carattere artistico trovo opportuno di farle riprodurre tutte alla grandezza naturale col mezzo della fotolitografia. Resa perciò inutile una descrizione minuta, riporto solo la misura e il peso di ciascuna croce, col relativo richiamo del numero che vi si riferisce nelle tavole, riportandomi per li apprezzamenti a quanto venne detto nell'introduzione.

218. — Lamina d'oro senza ornati, mm. 73 × 72, cg. 182.

Tav. I, 5.

219. — Figurata a sbalzo, mm. 51 × 51, cg. 93.

Tav. I, 1.

220. — Altra figurata, mm. 65 × 64, cg. 125.

Tav. I, 3.

221. — Altra figurata, mm. 59 × 57, cg. 120.

Tav. I, 4.

222. — Figura e rabesco, mm. 59 × 57, cg. 122.

Tav. II, 9.

223. — Altra simile di mm. 58 × 58; cg. 125.

Tav. I, 2.

224. — Altra a solo rabesco di mm. 96 × 95; cg. 234.

Tav. II, 6.

225. — Simile coi soli due bracci, mm. 84, cg. 66.

Tav. II, 7.

226. — Altra a rabesco, mm. 61 × 59, cg. 132.

Tav. II, 8.

227. *Anello per dito, di bronzo.* — Corda rotonda che si appiana in luogo del castone. Di vuoto cm. 1, 7; la corda cm. 0, 3.

228. — Altro a corda rotonda uniforme, di vuoto cm. 1, 6 la corda cm. 0, 3.

229. *Oggetti facienti parte di collane.* — Lumachella di vetro tinto al cobalto, forata nel mezzo, come li altri capi che seguono.

230. — Vetro naturale conformato a seme di fava.

231. — Altro simile più piccolo di tinta verdognola.

232. — Pallottola di pasta nera vetrificata, ornata a zig-zag con pasta biancastra.

233. — Altra simile di pasta colorata in rosso, ornata con due striscie bianche che si tagliano a spirale.

234. — Altra simile a stratificazioni bianche e rosso mattone.

235. — Breve cannuccia di pasta bianca alternata col rosso sagomata a spirale.

236. — Granello conformato a seme di lenticchia di pasta color granato.

237. — Dischetto di bronzo con larga apertura circolare fuori centro. Diametri, del disco cm. 2, 8; della apertura cm. 1, 4.

238. — Medio bronzo logorissimo sul quale si scorge una testa radiata che forse potrà denotare un Traiano Decio.

239. **Cura unghie.** — Verghetta cilindrica di bronzo fratturata da una parte, conformata a paletta dall'altra. Lungo l'asta si scorgono tre serie di solcature circolari, probabilmente ideate allo scopo che non scivoli fra le dita questo strumento. Lungo cm. $7, 8 \times 0, 3$.

240. **Acciarino?** — Piastrina robusta di ferro, colle estremità uncinatate, un fianco piano, l'altro, rigonfio nel mezzo. Lungo cm. $8, 6 \times 2, 3$ massimo. Vedere Milzanello, osservazioni al N. 27.

241. — Altro simile, lungo cm. $8 \times 1, 8$.

242. — Altro lungo cm. $6, 7 \times 1, 5$.

243. — Altro senza rigonfio nel mezzo con asta rettangolare, cm. 7×1 .

244. **Anello di bronzo.** — Filo robusto piegato a circolo senza saldatura potendo servire a diversi scopi oltre che entrare a fare parte di una catena. Di vuoto cm. 2, 2; di corda cm. 0, 5.

245. — Altro simile a corda riunita di cm. 1 di vuoto, colla corda grossa cm. 0, 3. Forse parte di una catena o di collana.

246 a 249. **Chiodi di bronzo.** — Quattro chiodi uguali, a punta ribattuta e capocchia a forma ovoidale. Lunghezza dell'asta cm. 0, 4; larghezza della capocchia cm. $0, 6 \times 0, 4$. Questi chiodi possono aver servito a fissare lo scudicciuolo all'estremità della cintura, destinato a facilitarne il passaggio nel semicerchio della fibula.

250. **Catenella di bronzo.** — consta di un anelletto circolare continuato da sei anelli formati da altrettanti listelli piegati a cifra otto col mezzo di una tanaglia. Lunga cm. 8.

251. *Utensile di uso ignoto.* — Consta di un dischetto di ferro, da cui partono quattro bracci conformati a croce, colle estremità ripiegate ad occhiello, in ciascuno dei quali si innestava una piccola catenella, come appare da pochi avanzi che tuttora si scorgono. Dimensioni cm. 6, 5 × 5.

252. *Cannucia di bronzo.* — Consta di una lamina ripiegata a tubo, ornata tutta intorno di diversi circoli centralizzati, ora ridotta a due frammenti lunghi complessivamente cm. 2, con un diametro di cm. 1, 2.

Riscontro. — *Bullettino di Paleontologia Italiana* an. 6, IV, 15. Ne vennero trovate diverse nelle tombe euganee di Villa Benvenuti. Si ignora l'uso.

253. *Unguentario.* — Cilindro di ferro munito di coperchio, ora scomparso, con una piccola asta che si stacca dal centro del fondo, che nelle occorrenze avrà servito per fissarlo. Alla metà del cilindro si riscontra un'ansa forata per essere sospeso. Diametro di largh. cm. 2, 6 × 4.

254. — Altro simile col coperchio scomparso, e colle sole tracce dell'ansa e dell'asticciuola, cm. 2, 5 × 4, 5.

Riscontro. — Testona.

255. *Ampolla di vetro.* — Vetro soffiato, color naturale, piede risultato dalle pareti del fondo appianate, ventre semi globulare, collo allungato con labbro rovesciato. Alta cm. 12, 6 × 7, 7 massimo. Carattere di industria romana.

256. *Lacrimatoio.* — *Vetro soffiato*, color naturale, piede piano, ventre appena sviluppato, collo allungato con labbro rovesciato. Alto cm. 6, 4 × 2, 3 massimo. Opalizzato. Carattere d'industria romana.

257. *Fittili.* — Orciuolo rotondo di terra rossa, con ansa e piede piatto, alto cm. 13, 5 × 10, 4 massimo. Di industria romana.

258. — Altra varietà di terra rossa più fina, con ansa, piede conformato a orlo, ventre piriforme, imbocco leggermente allargato, alto cm. 16 × 13, 7 massimo. Di industria romana.

259. — Vaso di terra tinta in nero, piede appena marcato e piano, di cm. 6, 2, ventre decrescente in alto cm. 11, collo cm. 5. 8, imbocco cm. 7, 5, solco circolare divisorio al principio del collo. Di industria germanica.

Riscontro. — Testona, Milzanelle, e ignota provenienza del Museo.

STERRI AL NUOVO MANICOMIO.

In seguito a decisione del Consiglio Provinciale di far erigere un nuovo Manicomio che fosse alla portata di soddisfare alle esigenze richieste dalla scienza medica, venne a tale uopo acquistato un vasto fondo a mezzodi della città, posto lungo una via secondaria che dà alla Volta, a poche centinaia di metri al disotto della linea ferroviaria Milano-Venezia.

Incominciati gli scavi per porre le fondamenta dei diversi fabbricati, si diede contemporaneamente mano a livellare il terreno che da sera a mattina segnava una forte pendenza. Durante questi lavori, che continuarono fino all'estate del 1894, si scopersero diverse tombe sparse senza alcun ordine per un largo tratto, lungo quella parte di fondo verso sera, che fiancheggia la via.

Quasi tutte le tombe, nella massima parte costrutte con grandi mattoni distesi senza traccie di cemento, racchiudevano, oltre lo scheletro, qualche oggetto o moneta. Dalle frequenti visite fatte sopra luogo allo scopo di meglio accertarsi sul collocamento di esse, più o meno approfondito dal piano attuale del suolo, dall'esame del terreno vegetale, rialzato in causa di prolungati depositi alluvionali, dalle informazioni assunte presso gli addetti al lavoro, e dallo studio degli oggetti raccolti, che per buona ventura vennero assicurati al civico nostro Museo, si è constatato che questo fondo deve aver servito per seppellirvi

cadaveri dai finire della repubblica romana, e forse anche prima, fino a mezzo medio evo, ciò avvenendo lentamente ed in condizioni normali. Così pure si è rimarcato che le tombe più profonde non avevano una direzione fissa, e dimostravano un'età più remota, nel mentre le più superficiali avevano un'orientazione costante da ponente a levante, accennando ad un'età posteriore.

Non tutto il mobilio raccolto trovavasi nelle tombe; alcuni oggetti si rinvennero isolati nella terra. Però questi si distinguono con molta facilità in quanto precedono gli altri in ordine di tempo, o vengono dopo; nel qual caso, i primi possono dipendere da qualche tomba antica eventualmente manomessa, o per smarrimento, i secondi dimostrano decisamente di esser stati perduti.

Per ultimo, non volendo per quanto stii in me ommettere cosa alcuna che valga a togliere o diminuire il vero carattere della scoperta, o che possa avere qualche vicino o lontano rapporto tra i diversi oggetti rinvenuti, molti dei quali costituiscono lo scopo precipuo dell'attuale catalogo, ho creduto utile di dare la descrizione di tutto il materiale archeologico, curando di disporlo in ordine cronologico, sia per renderne più facile la comparazione e lo studio, come anche per non ingenerare confusione,

PREROMANO-ROMANO.

260. **Cuspide di bronzo.** — Lama di forma triangolare, a bordi taglienti, punta acuta, base un po' arcuata con due fori vicini, destinati al passaggio dei chiodi che servivano a fissarla al manico. Sopra i due lati, nel mezzo si rileva una sensibile costa che si prolunga quasi alla punta. Lunga cm. 7, 2 × 2, 5 massimo.

Riscontro. — *Bullettino di Paletnologia Italiana*, anno 2.^o, tav. VII, 13. — *Rivista Arch. Comense*, 1873, tav. 1, 7 e 8. La distanza che hanno

tra loro i fori collocati alla base della lama richiedono un manico piuttosto grosso, e certamente non potrà riferirsi all'asticciuola di un dardo, quindi resta avvalorata l'opinione del prof. Ragazzoni col ritenere che questo bronzo sia un coltello pugnale.

261. **Fusaiuola.** — Specie di anello rotondo di pietra bianca molto facile a tagliarsi, con largo foro discentralizzato. Diametro interno cm. 1, 1, esterno cm. 2, 8. Forse pendaglio di collana.

262. — Altra simile di pietra saponaria, con foro centrale. Diametro interno cm. 0, 6, esterno cm. 2, 4.

263. **Ago crinale di bronzo.** — Asticciuola cilindrica che si assottiglia a punta verso le due estremità. Lunga cm. 21, 8 \times 0, 3 massimo. Forse può anche aver servito a scrivere sulle tavole cerate.

264. — Altro simile terminato da una parte a piccola spatola rotonda ripiegato un poco in avanti. Lungo cm. 12, \times 02 massimo.

265. Frammento cilindrico decrescente nel diametro, con asta ornata da solchi circolari. Lungo cm. 4, 8 \times 0, 8 mass.

Riscontro. — Notizie degli scavi 1878, VII, 17.

266. — Specie di cucchiainetto che si svolge a ventaglio, con asta terminante a punta, simile a certi ornamenti del capo delle moderne brianzole. Lungo cm. 13; diametri; del cucchiaino cm. 2, 5 \times 1, 7, dell'asta cm. 0, 3 massimo.

In una tomba romana trovata a Bagnolo Mella si raccolse una fornitura in argento per toletta, che venne donata dal Sig. Camplani al Museo. Tra quelli oggetti figura un utensile identico per forma a questo in bronzo, di modo che si riterrebbe possa aver servito in caso di bisogno per levare li unguenti dai loro recipienti.

267. Altro simile con cucchiaino allargato alla base, del quale non sussiste che una piccola parte. Lung. cm. 8 \times 0, 2.

Riscontro. — Necropoli di Vadena, V, 15.

268. **Fibula di bronzo a doppio vermiglione.** — Di forma elegantissima ad arco che termina fenestrato alla staffa, classificata per ciò fibula ad arpa. L'ardiglione consta di 15 giri di spirale.

Riscontro. — Sepolcreto di Meolo, VIII, 1. — Notizie degli Scavi, 1879, IX, 6.

269. — Arco di fibula sagomato sul lato esterno, colla staffa terminata in punta da una pallottola. Mancante della spirale e dell'ardiglione.

270. — Due giri di spirale, frammento di altra fibula.

271. **Uncinetto di rame.** — Piastrella rettangolare di cm. $2,8 \times 1,3$, continuata in un lungo e sottile listello piegato ad arpione verso il lato interno, in fondo al quale si stacca una piccola verghetta che denota di aver fatto l'ufficio di fissare l'utensile ad una cinghia; però nello stato attuale in cui si trova, non si può nemmeno escludere che l'asticciuola piegandosi sopra sè stessa abbia servito di staffa al listello.

Riscontro. — Necropoli di Vadena, IX, 2 e 3 varianti.

272. **Disco di bronzo.** — Piastrella sottile forata nel mezzo, lungo la periferia traccie di frattura in due punti opposti, denotando con ciò ad un prolungamento ristretto a due piccole appendici. Potrebbe essere un avanzo di fibula a disco, oppure un pendaglio di collana.

273. **Mezza sfera di bronzo** di cm. 1, 2 di diametro. Tanto sola come completata la sfera potrebbe aver fatto parte di una collana, ovvero costituito la testa di un ago crinale.

274. **Chiodo votivo di rame.** — Consta di un'asta rettangolare mancante della punta con grossa capocchia sferica. Lunghezza dell'asta cm. $2 \times 0,6$; diametro della capocchia cm. 2, 1.

Tav. VII, 56.

275. -- Altro simile con asta rettangolare terminante a punta, e capocchia conformata a pigna. Asta cm. $3,5 \times 0,4$ massimo, diametro della capocchia cm. 1, 2.

Tav. VII, 57.

276. **Chiodo di bronzo** per fissare. — Consta di una piccola asta conformata a listello, mancante della punta, con capocchia emisferica ornata alla base da una solcatura. Moncone dell'asta cm. 0, 6, diametro della capocchia cm. 0, 8.

277. **Lancia.** — Lama di ferro robusta, a punta acuta ora scomparsa, con spigolo sui due lati. Lunga cm. 9, col collo e la gorbia cm. 17.

278. **Situla frammento.** — Consta di una piastrella sottile di bronzo a forma di disco a margini scabri, con rialzo emisferico al centro, racchiuso in un anello a cui fanno seguito due cerchi concentrici equidistanti lavorati ad incavo, con altro simile circolo alla periferia. Diametro cm. 9. Formava parte del coperchio di una situla.

279. **Utensile decorativo** — Piastra sottile di bronzo a disco dal cui bordo si staccano equidistanti fra loro quattro appendici. L'appendice posta in alto prolungata in forma ovoidale, si conforma a vaso biansato; quella in basso ha l'aspetto di una coda arrotondata con tre trafori variati. Sui lati si sviluppano due piccole anse. Lunga cm. $13 \times 8,5$, diametro del disco cm. 7. Questo oggetto pare servisse di decorazione ad un finimento di cavallo.

280. — Consta di un canaletto di bronzo lungo cm. 3, 8, col diametro di 2, 6. Sul lato esterno è rappresentata in rilievo la testa di un toro col muso coperto da una piastrella sovrapposta e fissata con due borchie. In alto la piastrella presenta una frattura vicina al chiodo, segno che doveva essere continuata. Sul bordo sinistro, nel mezzo si stacca un braccio con foro rotondo in cima. Non si saprebbe dire a che servisse questo oggetto.

281. **Ornato di bronzo.** Frammento decorativo di qualche monumento, lunghezza cm. 13,7. Arte della fine del secondo secolo.

282. **Puleggia di bronzo** lavorata al tornio. Diam. cm. $2 \times 0,9$.

283. **Armilla gallica d'argento.** — Consta di una verga rotonda a forma di serpe che si ripiega sopra sè stesso. Diametro di vuoto cm. 9, della verga cm. 0,4 massimo, grammi 20, 20. Insieme al braccialetto rinvenuto alla profondità di due metri si raccolse un piccolo bronzo di Diocleziano col rovescio vor (xx) u, fatto importante a rimarcarsi, perchè ne indica in certo modo l'epoca.

284. **Fittili.** — Lucerna di terra rossa, lavorata con eleganza, monolycne, appena usata, col bollo

V I B I A N I.

285. — Altra della medesima fabbrica mancante del fondo.

286. — Monolycne, pasta rossa, finamente lavorata, di forma rotonda, senza marca.

Riscontro. — Quaglia; Tav. VII, 126.

287, 288. — Due simili di pasta rossa, ordinaria, rozza-mente lavorata.

289. **Verde avico.** Listello rettangolare, lungo centim. $9,3 \times 1,8$ sopra uno spessore di cm. 1.1. Decorazione di qualche monumento.

Marmi scritti.

290. Cippo largo cm. 34, alto 75 colla epigrafe

I V N

C. P L A S I D I E N

P R I M I G

V . S

L . M

291. Frammento di stela, largo cm. 30, alto 3, grosso 13, spezzato dalla base.

IN . F . P

XII.

292. Altro simile di cm. 26×23 con una rosa posta sopra l'iscrizione

IN . AGR . P

XXIII.

293. Altro simile largo cm. 25, alto 13, grosso 8; con un circolo incavato sopra l'iscrizione

P E T R E I.

BARBARICI.

294. *Umbo di scudo*. — Simile a quello rinvenuto a Calvisano descritto al numero 92, variando solo nelle capocchie dei cinque chiodi posti sulle ali che sono di ferro. Altezza complessiva cm. $9 \times 19,5$, ali larghe cm. 3,5, capocchia dei chiodi cm. 1,6., asta ribadita cm. 1,5.

295. — Frammento di un altro uguale, di cui non rappresenta che una terza parte.

Riscontro. Testona, II, 19. Un altro andò venduto ad un antiquario che non venne dato recuperare per il prezzo esagerato richiesto.

296. *Spranghetta di scudo*. — Simile al numero 93 in quanto alla forma, variando nel metallo delle quattro borchie che sono di ferro. Lunga cm. 30. Venne trovata vicino all'umbo sopra descritto.

297. *Spada*. — Lama piatta, a doppio taglio, punta semi ottusa — Lunga cm. $81 \times 5,4$, col codolo cm. 93.

298. — Altra di cm. $79,5 \times 4,9$, col codolo cm. 92.

299. — Altra di cm. $75 \times 4,8$, col codolo cm. 87.

300. — Altra di cm. $79 \times 5, 7$, col moncone del codolo cm. 82.

Riscontro. — Testona, Cantacucco, Cidneo, Botticino, Milzanello, Calvisano ecc.

301. **Scramasax.** — Spada con lama breve, robusta, ad un solo taglio e punta acuta. Lunga cm. 25×4 massimo, col codolo cm. 34. Lo stato suo di conservazione non permette ravvisare le solite scanature.

302. — Altra lunga cm. 21×3 , col moncone del codolo cm. 27.

303. **Coltello.** — Lama ad un taglio a punta acuta, lunga cm. $9 \times 1, 4$ mass. col moncone del codolo cm. 14. 5.

304. — Altra di cm. 9×2 . col moncone del codolo cm. 14, 3.

305. — Altra spuntata di cm. 9×2 , col moncone del codolo cm. 12, 5.

306. **Lancia.** Lama a forma olivale con robusto spigolo sui due lati che si prolunga a cm. 5 dalla punta acuta. Lunga cm. 17×4 massimo, col collo e la gorbia cm. 35. A cm. 4 dal bordo della gorbia si stacca un'asticciuola spezzata al vertice. Nella gorbia si riscontrano ancora traccie del legno che la immanicava, non che il chiodo destinato a fermarlo.

Riscontro — Testona, I, 22. — Civezzano, II, 5.

307. **Framea germanica.** — Lama di forma triangolare, tagliente al vertice lungo un lato, brevissimo collo e gorbia sviluppati sull'angolo opposto. Lunga cm. 7 col collo e la gorbia cm. 13, tagliente cm. 5. 5.

• Tav. III, 12 — Riscontro. — Botticino e Calvisano-

308. **Francisca.** — Arma a forma di scure. Consta di una lama fatta a segmento di circolo tronco ai lati, la quale nel lato anteriore si restringe a salto sul collo continuato

a gorbia sormontata da breve martello. Taglio lungo cm. 11, lana larga alla punta cm. 3, 3, vicino al collo cm. 3, 6, col collo, la gorbia ed il martello cm. 14, la gorbia larga cm. 3 × 3. 4.

Riscontro. — Testona, II, 16.

309. *Fibula di bronzo a tanaglia* — Consta di due parti, arco appianato a listello e dell'ardiglione. L'arco sul lato esterno è ornato da una serie di otto circoletti equidistanti chiusi in mezzo a due linee di punteggiature che costeggiano i bordi. L'ardiglione si articola sull'arco, dove entrambi si prolungano a braccio allungato che si chiude a tanaglia. L'ardiglione termina a punta, e l'arco del listello si ripiega a staffa. Lunga cm. 7, 4.

Tav. VII, 58.

310. — *a disco*. — Consta di una piastrina rotonda, sagomata sul lato esterno a forma di concavità limitata da circolo granuloso saliente, a cui sussegue un rialzo come di anello che si rende piano alla periferia. Sul lato interno piano, alle estremità della linea mediana si staccano due bracci uno che serve all'articolazione dell'ardiglione ora scomparso, l'altro ridotto a staffa per fermarlo. Tipo romano.

Tav. VII, 60. — Riscontro. — Testona, III, 52.

311. — *a piastra allungata*. — Piastra rassomigliante a farfalla, appianata con due forellini al principio della coda, destinati al passaggio dei chiodi occorrenti per fissarla alla cintura. In alto si riscontra un rialzo del metallo foggato come a piede dal quale si sviluppa il semicerchio ora scomparso. Lunga cm. 5, 3, larghezza massima 5, 1.

Tav. VII, 59.

312. — *ad anello di bronzo*. — Consta di due parti, del semicerchio che si completa in un anello assotigliato a

verghetta diritta, sulla quale si fissa la correggia, e si articola l'ardiglione sagomato, diametri di vuoto cm. $3 \times 1, 6$.

Tav. IV, 22. — Vedi Botticino 66.

313. — *di ferro a'lungata*. — Consta di tre parti, del semicerchio e dell'ardiglione che si articolano sopra una reggetta ridotta a cerniera, poscia inchiodata sopra una piastra sagomata a forma piramidale cogli angoli arrotondati. Sulla superficie esterna della piastra si riscontrano tre borchie destinate a fissarla alla cintura. Lunghezza cm. 11, 3, semicerchio largo 5, 3.

314. *Armilla di bronzo*. — Listello ripiegato sopra se stesso, colle estremità conformate a testa di serpe, il dorso a punteggiature. Di vuoto cm. $4, 6 \times 6, 6$.

Tav. V, 50.

315. *Forbice a molla*. — La sola lama spuntata e parte del braccio. La lama cm. $6, 5 \times 2, 2$, col braccio cm. 11, 5.

316. *Catenella di bronzo*. — Frammento di catena composto di otto anelli strozzati nel mezzo come a cifra 8. Lunga cm. 8, 3.

Tav. VII, 62.

317. Frammento di soli due anelli, ognuno dei quali è ottenuto col mezzo di un anello grande a corda ravvicinata nel mezzo, in modo da formare una specie di verghetta che finisce alle due estremità ad occhiello, la quale ripiegata poi sopra se stessa, costituisce un altro occhiello a filo doppiato, e riunisce i due a filo semplice, riuscendo con ciò un anello a cifra 8 spostato sul proprio asse.

Tav. VII, 61. — Confronto — Campi, Il Sepolcreto di Meolo, tav. III, 1.

318. *Anello di bronzo*. — A corda uniforme e cilindrica. Di vuoto cm. 2, corda cm. 0, 4.

319. — Altro simile a corda spezzata; di vuoto cm. 0, 7.

320. **Pettine di osso.** — Consta di una lamina d'osso centrale dentata, grossa mm. 3, larga cm. 2, 5, coi denti cm. 4, 4, rinforzata tra due lamine fissate sui lati mediante chiodi di ferro. Al fianco conservato la lamina dentata si innalza libera conformata a mezzo disco, ornata sui due lati da tre grandi circoli concentrici che racchiudono due serie di circoletti centralizzati, il tutto ad incavo. Le piastrelle di rinforzo sono pure ornamentate da solcature lineari, a segmento di circolo e circoletti centralizzati disposti in ordine simmetrico. Frammento lungo cm. 10, 4.

Tav. VII, 55.

OGGETTI DI ALTRA EPOCA.

321. **Chiodo di ferro.** — Consta di un'asta rotonda spuntata, con capocchia conformata a cilindro decrescente. Asta lunga cm. $5 \times 0, 5$, capocchia cm. $3 \times 1, 9$ al vertice. Forse votivo romano.

322. Altro con asta rettangolare e capocchia appianata a listello. Asta lunga cm. 11×1 massimo, capocchia cm. $6 \times 1, 6$. Secolo XII e XIII.

323. **Lancia** — Lama rettangolare decrescente a punta, lunga cm. $24 \times 1, 2$ in ogni lato misurata alla base, col breve collo e la gorbia cm. 33, 5. Imbocco della gorbia cm. 2, 6. Secolo XV e XVI.

Tav. VII, 55. — Confronto. Demmin, p. 436, 44.

324. **Sega** — Simile alla lama di un coltello coi denti lungo il tagliente. All'estremità della sega, sulla linea della costa si staccano, previo una leggier curva, due codoli in direzione verticale per l'applicazione dei manici di legno, ora scomparsi. Lama lunga cm. $19 \times 3, 7$ a 1, 7, codoli cm. 4. Secolo XVI.

325. **Fittile.** — Ciottola di terra rossa, lavoro al tornio, forma emisferica con piede e foro rotondo nel centro. L'interno della ciottola è coperto da una vernice bianca. Alta cm. $3,4 \times 8,9$, diametro del piede cm. 3.7, del foro cm. 0,8. Fine secolo XVI. Fabbrica locale.

326. **Falcetto.** — Lama adunca prolungata in un braccio rettangolare, il quale a sei centimetri di lunghezza si appiana a piastra per l'applicazione del manico che doveva constare di due lamine di osso o di legno fissato in posto con due borchie. Lunghezza della lama diritta cm. 14×3 , colla parte piegata cm. 23, col braccio e codolo cm. 36. Per uso agricoltura. Secolo XVII.

327. **Forca.** — Rebbio centrale della forca a forma romboidale decrescente a punta acuta, leggermente curvato. Lungo cm. $12,4 \times 1,5$ d'ogni lato preso alla base. Secolo XVII e XVIII.

328. **Ferro di cavallo.** — Diametro longitudinale cm. 15×15 , della regia arcuata cm. 4,7. Secolo XVII e XVIII.

329. **Catenella.** — Frammento di otto anelli allungati di grosso filo di ferro con applicata un'appendice che veniva fissa mediante due borchie. Lunga cm. 27.

330. **Anello** — Forma circolare, corda rotonda di ferro, grossa cm. 0,9. Di vuoto cm. 6.

331. **Oggetto indeterminato.** — Consta di una piastra robusta di ferro leggermente curvata sopra sè stessa, con due occhielli rotondi all'estremità, e due orecchiette parallele sui fianchi. Lungo cm. 10×2 .

ELENCO

DELLE MONETE RINVENUTE, PARTE DISPERSE PEL FONDO,
 ALTRE NELLE TOMBE.

- Massilia** — Argento col leone gradiente a destra.
Repubblica Romana — Due semis semi onciali.
Augusto — Medio bronzo, con Livia seduta a destra, coniato sotto Tiberio; altro col **PROVIDENT** restituito da Tito.
Triumvirali monetali — Cinque mezzi bronzi.
Traiano — Due grandi bronzi ed uno medio.
Adriano — Denaro suberato d'argento, con grande e medio bronzo.
Antonino Pio — Medio bronzo colla Vittoria a destra.
Faustina madre — Grande e medio bronzo.
Giulia Pia — Medio bronzo.
Giulia Mammea — Medio bronzo.
Giulia Mesa — Denaro.
Gordiano Pio — Due grandi bronzi.
Filippo padre — Gran bronzo.
Traiano Decio — Medio bronzo.
Gallieno — Tre biglioni.
Probo — Un biglione.
Claudio Gotico — Tre biglioni.
Aureliano — Due biglioni.
Diocleziano — Un piccolo bronzo.
Massimiano Galerio — Piccolo bronzo.
Costantino I. — Tre piccoli bronzi.
Fausta — Piccolo bronzo.
Costantino II. — Piccolo bronzo.
 Più 23 monete del basso impero irricognoscibili

MEDIO-EVALI E MODERNE.

Ugo e Berengario II. — Danaro per Milano conservatissimo.

Galeazzo Visconti — Trillina.

Repubblica Veneta — Da sei del secolo XVIII.

Francesco II d'Austria — Mistura.

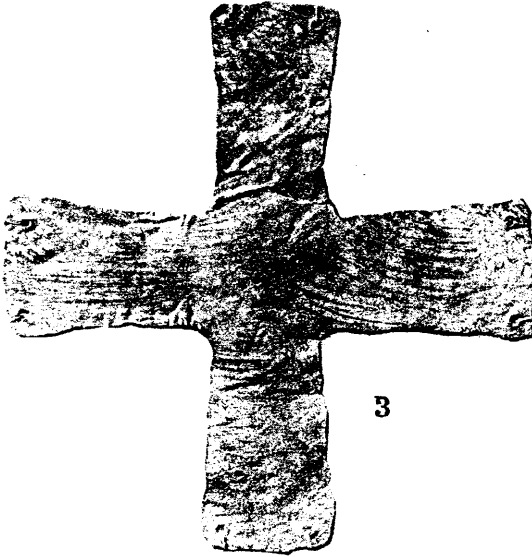
INDICE
DEGLI OGGETTI ILLUSTRATI NELLE TAVOLE
CON RICHIAMO AI NUMERI DEL CATALOGO

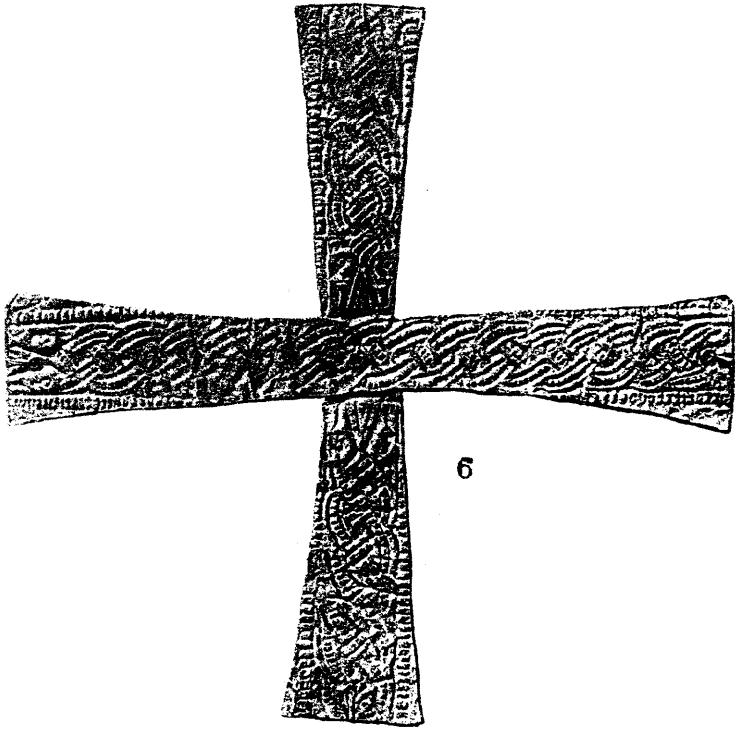
Tav. I.		13	63
1	219	14	28
2	223	Tav. IV.	
3	218	15	64
4	221	16	65
5	220	17	73
Tav. II.		18	75
6	224	19	84
7	225	20	68
8	226	21	89
9	222	22	308
Tav. III.		23	67
10	10	24	77
11	148	25	83
12	61-152-303	26	80

27	86
28	71
29	87
Tav. V.	
30	309
31	162
32	158
33	203
34	188 a 195
35	207
36	197, 198
37	202
38	200
39	6
40	204
41	209
42	177
Tav. VI.	
43	179
44	5

45	180
46	33
47	183
48	65
49	4
50	176
51	168
52	178
Tav. VII.	
53	320
54	7
55	323
56	274
57	275
58	309
59	311
60	310
61	317
62	316



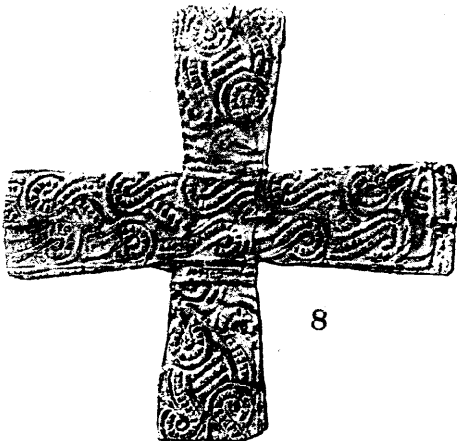




6



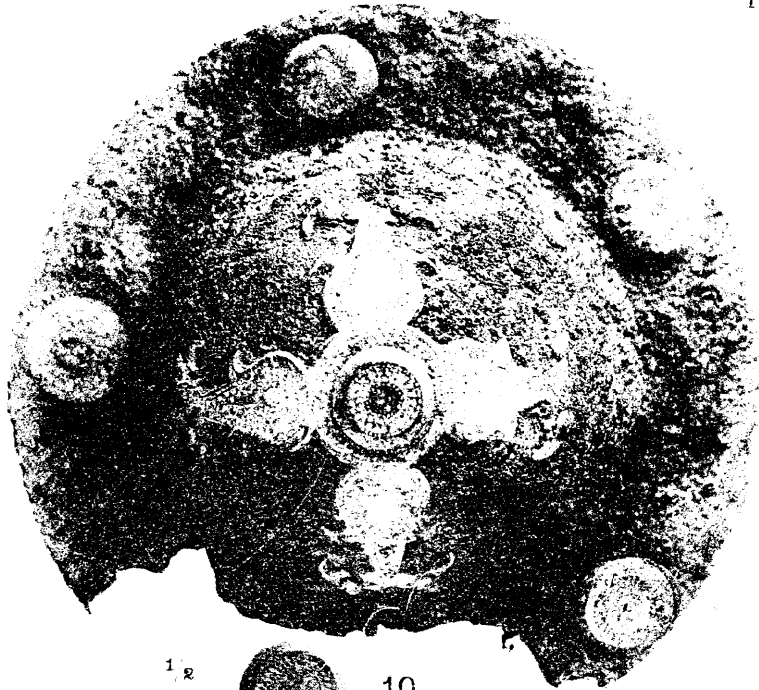
7



8



9



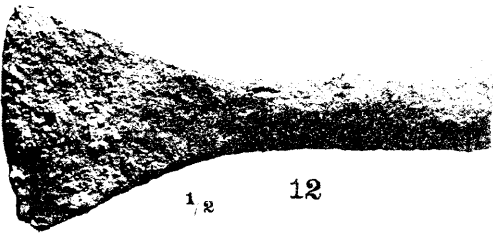
1 g

10



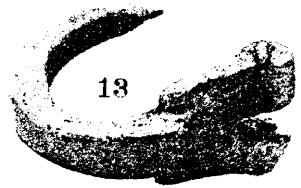
1 g

11

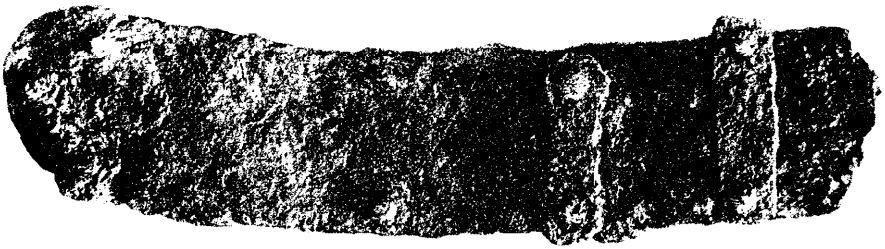


1 g

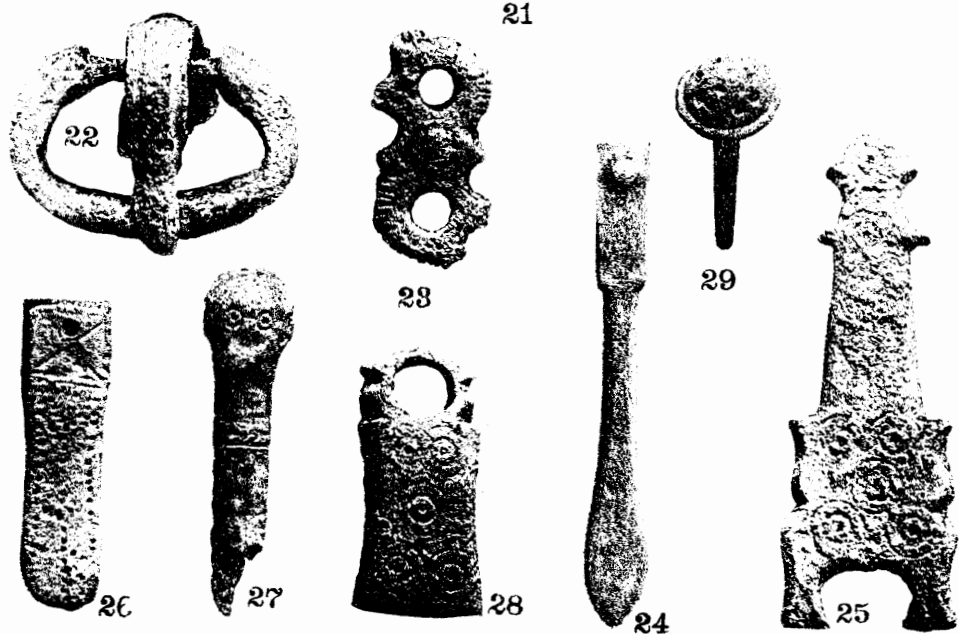
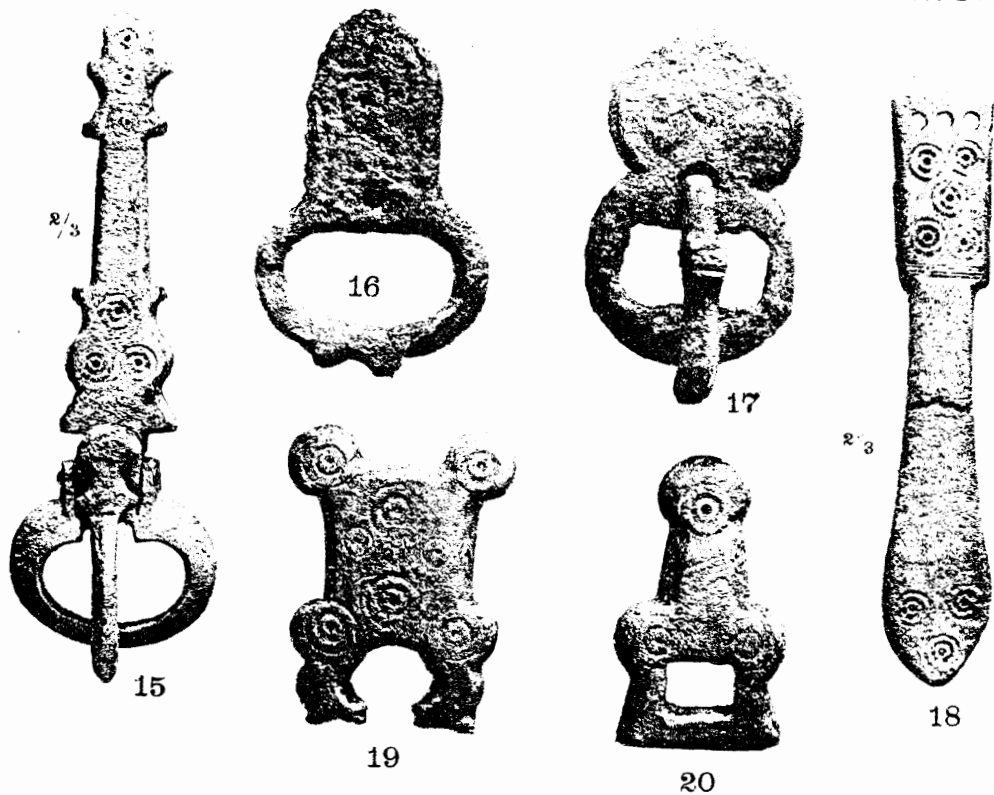
12

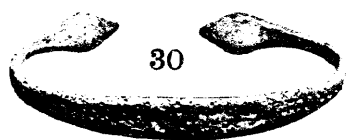


13



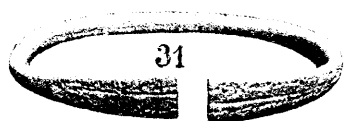
14





30

2/3



31

2/3



33



32

2/3



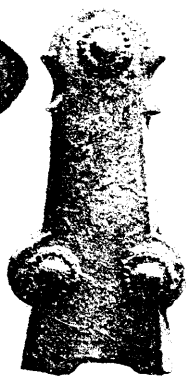
34



36



35



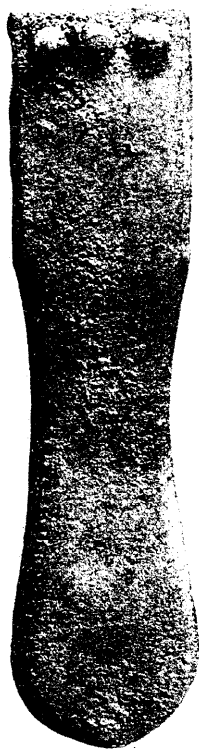
38



37



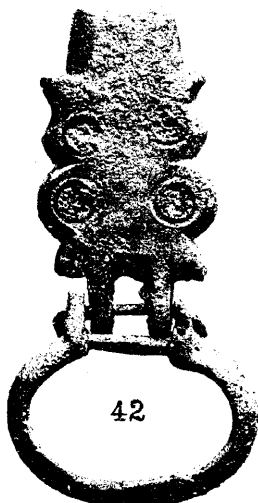
39



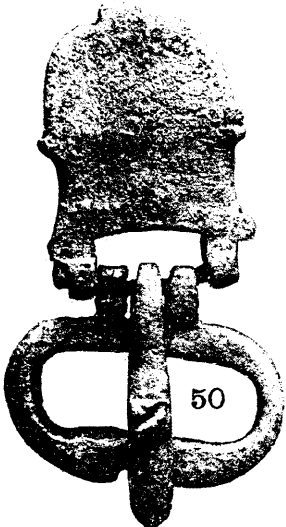
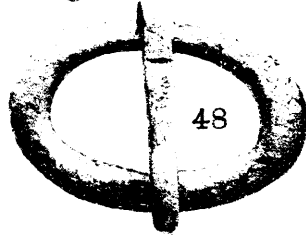
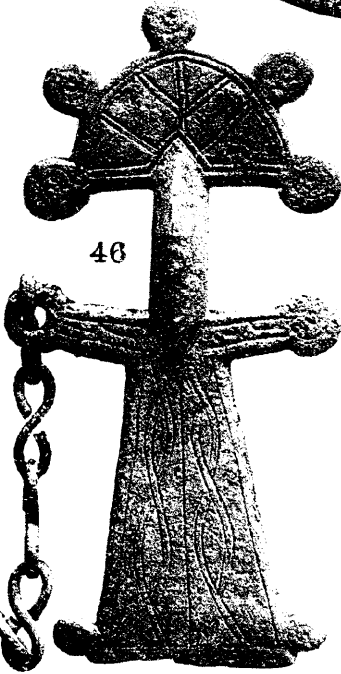
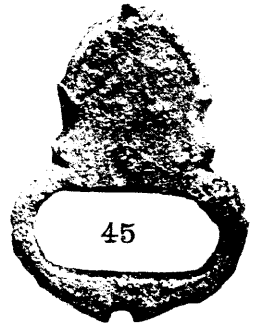
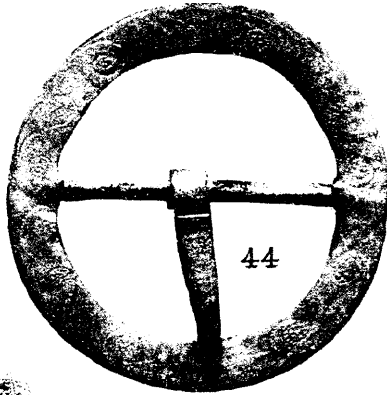
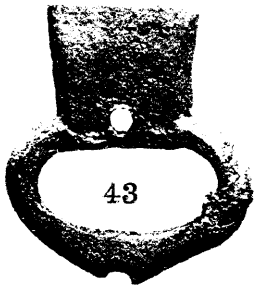
40



41



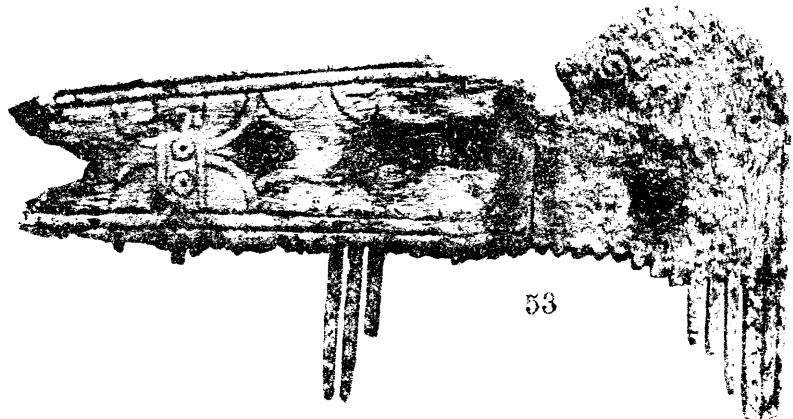
42





55

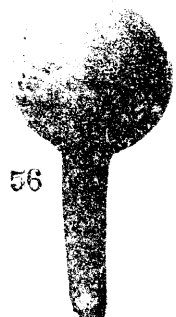
1/2



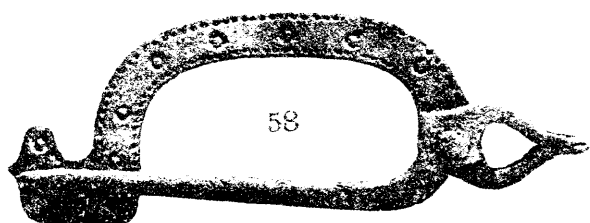
53



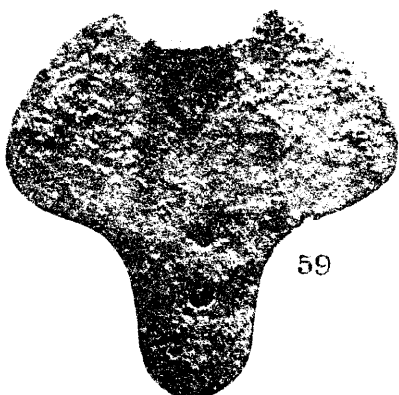
54



56



58



59



57



61



60



62

